ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera» Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta. 2837

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ab... Redazione: Via Silvio Pellico — Trieste, Sabato 29 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 752

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

La Delegazione francese minaccia di ritirarsi dalla Conferenza

se non sarà accolto il suo controprogetto per la ricostruzione della Russia

(Dal nostro inviato speciale)

Il rifiuto di Poincaré

per la convocazione del Consiglio supremo

GENOVA, 28, sera

(GIUSEPPE STEFANI). La notizia qui giunta ieri a tarda notte che la Francia non accetta le proposte inglesi per la convocazione del Consiglio Supremo rafforzato dai rappresentanti della Piccola Intesa, ha aggravato il generale senso di pessimismo che in questi giorni domina tutto l'ambiente della Conferenza.

Il punto di vista francese

I motivi del rifiuto francese, che del resto era facilmente prevedibile, sono evidenti. In primo luogo una riunione del Consiglio Supremo anteriore alla constatazione dell'inadempienza germanica, che deve essere fatta dalla Commissione delle riparazioni, equivarrebbe ad una violazione delle prerogative stesse che alla Commissione sono garantite dal Trattato di Versailles, violazione che, annullando di fatto i poteri della Commissione stessa, significherebbe in certo qual modo una revisione del Trattato di pace, almeno per quanto riguarda la procedura esecutiva in materia di riparazioni.

In secondo luogo si osserva negli ambienti francesi: è certo che niente di meglio il Governo tedesco potrebbe sperare, per sfuggire all'obbligo dei pagamenti, che una riunione del Consiglio Supremo, proprio a Genova, dove l'immediato contatto della delegazione germanica coi rappresentanti delle Potenze vincitrici, creerebbe la base per uno scambio anche involontario di idee sull'argomento. Ciò equivarrebbe per la Germania, a rimettere in discussione le condizioni della moratoria, ed anche l'intero sistema dei pagamenti. Ora, appunto per questi motivi, la Francia si è risolutamente opposta, dopo essere riuscita a Boulogne a far trionfare la sua tesi che alla Conferenza di Genova il problema delle riparazioni non potesse essere posto sul tavolo della discussione.

Bisogna fare sommariamente la storia di questo spinoso problema, per poter comprendere la preoccupazione francese. Nella Conferenza tenuta a Londra l'anno scorso, allo scopo di precisare il piano dei pagamenti dovuti dalla Germania a titolo d'indennità, il debito complessivo della repubblica tedesca è stato fissato a 132 miliardi di marchi oro. Lo schema londinese prevedeva anche le modalità per il pagamento di questa somma cospicua, modalità, che ben presto apparvero praticamente inattuabili. La controversia per le riparazioni si acuì sempre più, dati i diversi punti di vista del Governo francese e di quello britannico, raggiungendo la sua fase più acuta nel colloquio avvenuto nel dicembre scorso a Londra, fra Briand e Lloyd George.

I termini del dissidio

Alla Conferenza di Cannes, il problema ritornò in discussione. La crisi del Gabinetto francese interruppe le trattative, rendendo impossibile la regolazione definitiva della vertenza. Un accordo provvisorio stabilì che la Germania avrebbe dovuto pagare ogni 10 giorni, cominciando dal 18 gennaio, la somma di 31 milioni di marchi oro, fino a tanto che le modalità dei pagamenti non fossero in altra guisa definitivamente stabilite. Appunto per procedere a questa regolazione della vertenza, la Conferenza di Cannes invitò la Germania a presentare alla Commissione delle riparazioni uno schema delle riforme interne che essa credeva di poter attuare, per essere in grado di corrispondere ai suoi obblighi finanziari verso gli alleati, e a precisare le somme che essa riteneva di essere in grado di poter versare entro il 1922.

In seguito a questo invito la Germania, come si ricorderà, presentò effettivamente uno schema di riforme interne, senza però precisare l'importo che essa credeva di poter versare entro l'anno corrente.

Sopravvenne frattanto l'accordo finanziario di Parigi, il quale regolava un complesso di questioni, che erano state successivamente presentate alla Commissione delle riparazioni, e che questa aveva rimesse ai rispettivi Governi, ma non prendeva posizione rispetto alla moratoria chiesta dalla Germania con lettera del 28 gennaio, rimettendo ogni decisione in proposito alla Commissione delle riparazioni. Infatti, questa, nella seduta del 21 marzo, fissava a 720 milioni di marchi oro i pagamenti in contanti ed in 1450 milioni di marchi oro il valore dei pagamenti in natura che la Germania deve effettuare entro il 1922, a titolo di riparazioni e di spese di occupazione.

Inoltre, la Commissione stabiliva le con-

Minaccia al Trattato di pace

A queste decisioni della Commissione delle riparazioni, il cancelliere Wirth rispondeva il 7 aprile, constatando che la Germania si trova nell'assoluta incapacità: 1.) di creare nuove imposte, oltre a quelle previste dal compromesso fiscale; 2.) di effettuare pagamenti in divise straniere, se non per mezzo di un prestito estero; 3.) di accettare un controllo qualsiasi sulla propria organizzazione fiscale o amministrativa, per il motivo che tale controllo costituirebbe un attentato alla sovranità dello Stato tedesco.

Nella risposta inviata 15 giorni fa al cancelliere Wirth, la Commissione delle riparazioni ribatteva gli argomenti germanici, concludendo che la moratoria accordata fino al 21 maggio veniva mantenuta, ma che dopo quella data la Commissione deciderà se sarà il caso di rinnovarla od annullarla.

Le cose stavano a questo punto, quando sopravvenne il colpo di scena russo-tedesco, ed in relazione a questo, il discorso di Bar le Duc di Poincaré nel quale la Francia si dichiarò pronta ad usare anche da sola dei mezzi di coercizione che le assicura il Trattato di pace, in caso di inadempienza degli obblighi tedeschi. Queste misure non sono di natura esclusivamente militare, cioè in altre parole, non si identificano necessariamente con l'occupazione francese della Ruhr; ma in base al Trattato di Versailles possono constare anche di proibizioni economiche e finanziarie, ed in altre disposizioni, lasciate all'arbitrio delle potenze.

Ora, la proposta di Lloyd George tendente ad affidare ad una Conferenza delle potenze firmatarie del Trattato l'esame della inadempienza germanica ed in pari tempo l'esecuzione delle sanzioni, sembra ai francesi mirare ad un annullamento del Trattato. Comunque sia, la risposta al telegramma col quale Barthou chiedeva istruzioni a Poincaré sulla proposta inglese, non è ancora giunta a Genova, ma sono bastate le informazioni sulle decisioni del Consiglio dei ministri francese giunte ieri notte da Parigi, per disperdere anche quel residuo di illusioni che ancora poteva esistere sulla portata pratica della proposta di Lloyd George.

Come i russi giustificano il loro atteggiamento

GENOVA, 28, sera

(*g. s.*) Ai giornalisti convenuti nella storica aula dell'Università, Rakowski ha fatto le dichiarazioni che vi riassumo:

«Non abbiamo avuto finora alcuna comunicazione delle ultime proposte degli alleati. Se i lavori della Conferenza hanno subito un arresto, la colpa non è dei russi. Si è voluto accusare l'accordo russo-tedesco di Rapallo come un atto di sabotaggio della Conferenza, ma esso non è contrario nè allo spirito della Conferenza nè agli interessi degli altri Stati. Esso non contiene alcune clausole segrete ed è secondo noi l'inizio di una serie di accordi che la Russia vuole concludere con tutti gli altri Stati, allo scopo di dirimere tutte le questioni particolari. Il Trattato di Rapallo non ha alcuno scopo aggressivo, perchè la Russia intende astenersi da ogni attacco, sia perchè è un paese rovinato da otto anni di guerra sia perchè il sangue di qualsiasi operaio francese o tedesco è prezioso quanto il sangue del contadino russo.

Si è detto che la Conferenza di Genova è il seguito della Conferenza di Versailles, ecc.. Noi neghiamo ciò. A Genova sono convenuti 34 Stati appunto perchè le trattative di pace non hanno risolto le gravissime condizioni che incombono sull'umanità. Lo spirito di Genova deve essere completamente diverso, deve essere lo spirito di collaborazione inteso a liquidare il passato ed a creare le condizioni per il risorgimento avvenire. Fino adesso ci siamo occupati solo della prima questione. Alla Russia è stato dapprima richiesto il riconoscimento di tutti gli obblighi ed anche dei danni causati ai privati dalla rivoluzione. Abbiamo acconsentito malgrado esistessero infiniti precedenti contrari a questa tesi. Abbiamo però richiesto il diritto di reciprocità: che si indennizzassero cioè i russi dei danni causati dall'intervento degli altri Stati nella guerra civile.

Benchè potremmo provare che Kolciak, Wrangel e Denikin ecc., sono stati mandatari di altre nazioni, ci è rifiutato il riconoscimento di tali danni. Siamo giunti allora ad una transazione con la lettera di Cicerin, che riguardava i debiti ed i danni privati. Sull'annullamento dei debiti di guerra sembrava si fosse giunti ad un accordo, ma oggi l'Intesa ha fatto un passo indietro. Per i debiti d'anteguerra abbiamo dichiarato di riconoscerli salvo riserve secondarie. Abbiamo accettato anche di riconoscere i debiti delle autorità locali, purchè non siano stati contratti da un regime diverso da quello soviettistico. Abbiamo fatto delle eccezioni solamente nei confronti con gli Stati per i quali non sono ancora fissate le frontiere.

Per indennizzare la proprietà privata abbiamo offerto in compenso, sotto forma di usufrutto, di partecipare ai «trust» nei quali fossero state conglobate le proprietà di concessioni. Abbiamo anche dichiarato di essere disposti a riconoscere le giuste pretese dei danneggiati, tenendo conto soprattutto dei piccoli proprietari e di coloro che diedero un contributo di lavoro proprio. Si vuole invece la restituzione senz'altro, mentre nessuna legislazione borghese proibisce l'espropriazione..

Aspra polemica fra Lloyd George e Barthou

Il nuovo colpo di sorpresa

GENOVA, 27, sera

(*g. s.*) Non essendo ancora giunta da Parigi, come rilevai altrove, la risposta ufficiale della Francia alla proposta di Lloyd George per la convocazione del Consiglio Supremo rafforzato, questa non è stata oggi materia di discussione da parte degli Alleati i quali, del resto, essendo impegnati a fondo nella questione russa, non avrebbero avuto la possibilità di occuparsi di tale problema. Infatti, come sapete, per stamane alle 11 era convocata a Palazzo Reale la prima sottocommissione, allo scopo di esaminare il «memorandum» definitivo che gli Alleati intendono presentare ai russi. A questo scopo, anche ieri notte lo scambio d'idee era continuato fra le varie delegazioni.

La dichiarazione di Barthou

Un lungo colloquio dalle 10 alle 11 e mezza era stato segnalato fra Barthou e Schanzer. Stamane, poi, il nostro ministro degli Esteri si abboccava nuovamente con Benes, per prendere gli ultimi accordi per la seduta della sottocommissione politica.

Poco prima delle 11, però, Barthou chiedeva il rinvio della seduta, dovendo preparare la compilazione di un progetto sul problema russo, che in seguito a nuove istruzioni venute nella notte da Parigi, dissentiva in alcuni punti fondamentalmente dal «memorandum» concordato dagli Alleati nella riunione di cui ieri vi ho dato notizia. Aggiungeva anche, che se il progetto francese non fosse stato preso in considerazione, o se fosse stato sottoposto a sensibili modificazioni, egli si sarebbe trovato nella necessità di abbandonare Genova.

Nell'adunanza tenuta oggi alle ore 16 furono perciò presentati due testi, quello inglese e quello francese. Poichè durante il pomeriggio era corsa voce che il ministro degli Esteri francese partiva senz'altro stanotte, al principio della riunione Barthou ha tenuto a smentire questa notizia, soggiungendo che anche qualora egli dovesse temporaneamente assentarsi per qualche giorno da Genova, la sua partenza non sarebbe stata definitiva e che durante la sua assenza la delegazione francese avrebbe continuato il lavoro.

Lloyd George, dopo aver preso grata nota di questa comunicazione tranquillante di Barthou, espresse la speranza che questi dissensi, comunque dannosi ai lavori della Conferenza, saranno, entro i limiti del possibile, evitati. Barthou replicò che in qualunque caso la delegazione francese continuerà a prendere parte attiva alle discussioni e che la sua assenza non si prolungherà più di due o tre giorni.

Sono in grado, a questo proposito, di assicurarvi che la partenza di Barthou è fissata per domenica mattina.

L'opinione di Schanzer

Prese quindi la parola il ministro on. Schanzer per spiegare come si era giunti a questa riunione, attraverso i tentativi infruttuosi fatti dagli esperti. Prima di passare alla lettura dei due progetti, l'on. Schanzer rilevò quale era il preciso punto di vista italiano nella questione: riconoscimento dell'assoluta necessità per tutte le Potenze di giungere ad un accordo sollecito con la Russia. A questo scopo, aggiunse il nostro ministro degli Esteri, è necessario evitare tutto quanto possa direttamente o indirettamente provocare risentimenti o sospetti atti ad impedire lo svolgimento dei lavori. A questo criterio si è ispirata fin da principio la delegazione italiana ed in questo convincimento è stata rafforzata dagli avvenimenti delle due ultime settimane.

Passando a parlare dei due progetti sottoposti al giudizio della commissione, l'on. Schanzer fece presente che egli aveva potuto dare solo una rapida scorsa a quello francese, che gli era stato consegnato pochi minuti prima dell'adunanza, ma che da un esame sommario gli risultava che il «memorandum» francese differiva in qualche punto, notevolmente, da quello britannico. Concluse dicendo che a scanso di nuovi incidenti, gli alleati non potevano ritirarsi dalle posizioni da loro assunte con la lettera del 15 corrente e che ad ogni modo era necessario tentare con tutti i mezzi di uscire dal vicolo cieco dell'attuale situazione.

Vivace critica di Lloyd George

Dopo l'on. Schanzer prese la parola Lloyd George, intessendo tutto il suo discorso di gustosissime malizie polemiche all'indirizzo di Barthou. In sostanza, il «premier» inglese disse che in seguito all'esame un po' affrettato che egli per tirannia di tempo aveva fatto del progetto francese, esso gli era sembrato elegante nella forma, ma poco convincente nella sostanza.

Due inconvenienti Lloyd George notava nel testo francese: 1) una descrizione troppo prolungata delle miserie russe, descrizione non destinata certamente a lusingare l'amor proprio della delegazione soviettistica con la quale gli alleati stanno trattando; 2) un'abbondanza di divagazioni polemiche e sentimentali a danno della parte concreta, ridotta a due o tre righe sui crediti alla fine del memoriale.

«E' necessario invece chiarire — osservò Lloyd George — che non è possibile per gli alleati ritornare oggi sui propri passi ed è innanzi tutto necessario che il rispetto alla formula di Cannes che si richiede ai Russi, venga egualmente messo in pratica dagli alleati, poichè i principi di Cannes devono essere accettati in blocco e non singolarmente, secondo i particolari interessi di ciascuna Potenza. Entrando nell'esame del progetto francese, egli rilevò essere giusto che nel preambolo venga esposto il criterio politico delle trattative, ma che era necessario scendere, come faceva il progetto inglese, al lato politico della questione, specificando chiaramente ciò che gli alleati chiedono e ciò che essi offrono.

A Lloyd George rispose Barthou, difendendo calorosamente e non senza vivaci punti polemici, il progetto francese. Quindi Skirmunt e Motta rilevarono la necessità di trovare una formula di accordo fra i due opposti punti di vista francese ed inglese. Su proposta dell'on. Schanzer, fu poscia decisa la formazione di un piccolo comitato che, riunito d'urgenza, procedesse alla fusione dei preamboli dei due progetti in discussione. Il sottocomitato è risultato formato dal barone Avezzana per l'Italia, da De La Croix per il Belgio, da Motta per i neutri, da Barrére per la Francia e da Grean per l'Inghilterra, i quali stasera hanno incominciato il lavoro di fusione che domattina verrà sottoposto al giudizio della commissione.

Il progetto inglese per la Russia

Per quanto riguarda la forma ed il contenuto dei due documenti, sono in grado di darvi le seguenti informazioni. Il progetto inglese è diviso in due parti, precedute ciascuna da un preambolo di carattere generale. La prima tratta delle richieste alleate; la seconda precisa gli aiuti che le potenze sono disposte ad offrire alla Russia. Per i debiti prebellici si domanda il pieno riconoscimento, accordando la moratoria per una durata da stabilirsi e l'annullamento degli interessi arretrati. Per i debiti bellici si domanda pure il riconoscimento, ma si accetta una riduzione da fissarsi, restando inteso che essi saranno trattati come tutti gli altri debiti interalleati di guerra.

Per le proprietà viene chiesto il loro riconoscimento, accettandosi tuttavia da parte europea alcune eccezioni e limitazioni. Per le indennità, infine, si chiede che il Governo russo si assuma la responsabilità dei danni sofferti dai cittadini stranieri.

L'elencazione degli aiuti che l'Europa è pronta a dare alla Russia è contenuta nella seconda parte. Innanzi tutto risulterebbe esclusa la possibilità di concessioni di prestiti diretti in oro. Tali prestiti hanno bisogno di solide garanzie e nessun Governo può assumersene, dato lo stato caotico delle finanze russe. Eliminato, dunque, il prestito, rimangono quattro forme di aiuti che l'Europa si dichiara disposta a concedere e che vengono dettagliatamente precisate.

Esse sono: il consorzio internazionale, la fornitura di macchine agricole e di altro macchinario e materiale necessario, con crediti a lunga scadenza, un premio di esportazione sul tipo di quello già adottato dall'Inghilterra e una associazione di lavoro e di mezzi tecnici per lo sfruttamento delle concessioni russe. Il consorzio internazionale si realizzerebbe con la creazione di un organismo finanziario internazionale, con un capitale iniziale di venti milioni di sterline e con sede centrale a Londra. Esso sarebbe costituito con una partecipazione di quote uguali dalle potenze invitanti (la quota italiana ammonterebbe perciò a 300 o 400 milioni di lire) e con l'adesione finanziaria di tutti gli altri paesi che volessero concorrervi.

Le proposte francesi

Il suo scopo è di finanziare le imprese straniere che tentassero lavorare in Russia, siano esse industriali o commerciali. Il consorzio avrebbe una succursale nella capitale di ogni paese aderente, la quale finanzierebbe l'attività nazionale rivolta alla Russia, per la somma versata dal suo Governo. Così sarebbe conservata una certa individualità nazionale alle imprese dei vari paesi, mentre tuttavia si coordinerebbe la loro azione in modo da evitare inutili concorrenze ed assicurare una comune linea di difesa e di garanzia.

Il testo del preambolo del memoriale presentato dalla Delegazione francese alla prima sottocommissione è il seguente:

«I rappresentanti delle Potenze riunite alla Conferenza di Genova hanno considerato nel modo più serio e più simpatico il problema della ricostruzione della Russia, onde ristabilire la pace in tutto il continente europeo. Essi desiderano sinceramente che le relazioni amichevoli siano ristabilite in tutte le nazioni, e che il popolo russo possa riprendere il suo posto storico in mezzo alle Potenze europee. La ricostruzione della Russia deve farsi innanzitutto nell'interesse della Russia stessa. Questo grande paese è spossato in seguito agli avvenimenti che da otto anni hanno dissipato tutte le sue risorse, la sua agricoltura e le sue industrie. I suoi mezzi di trasporto sono stati distrutti, la sua produzione è quasi totalmente arrestata, le sue immense risorse naturali sono abbandonate, la sua popolazione è decimata dalla fame e dalle malattie.

Lungi dal poter mandar fuori dal paese le eccedenze dei prodotti del suo lavoro e di scambiarne il valore con numerose mercanzie di cui essa aveva bisogno per il più grande profitto del suo benessere nazionale e della prosperità dei popoli, lungi dal concorrere così al movimento generale di commercio dell'estero, la Russia langue nello sfinimento, separata dal resto del mondo, che sarebbe pertanto ben disposto a venirle in aiuto appena il sentimento di sicurezza sarà ristabilito in Russia, cioè a dire, quando i proprietari di paesi stranieri avranno garanzie che potranno riprendere le antiche imprese industriali e commerciali, e crearne di nuove, con la certezza che i loro beni e i loro diritti saranno loro assicurati. Essi affretteranno ad apportare alla Russia il beneficio delle loro conoscenze tecniche, del loro lavoro e del loro capitale.

Restaurazione agricola

Non vi è paese in Europa — continua il documento — che non possa prestare un concorso efficace all'opera di restaurazione della Russia: gli uni col loro aiuto finanziario e la loro attività commerciale, gli altri con la rapida ripresa delle industrie e delle imprese di interesse pubblico che essa possiede; altri ancora con il personale tecnico che potranno inviare. Questa attività dovrà specialmente essere esercitata in tre sorte di rami.

La restaurazione agricola della Russia domina dal punto di vista economico tutte le altre questioni. Il ristabilimento stesso dell'industria ne dipende, poichè la mano d'opera necessaria non potrà essere ottenuta, se non quando il suo vettovagliamento sarà assicurato. La produzione agricola è base di tutto il sistema economico della Russia. Ora, la sua ricostruzione può portare un rimedio efficace alla fame che minaccia di distruggere le popolazioni russe. Contare sull'importazione di viveri stranieri per vincere questa fame, è una pericolosa utopia. Finchè la Russia non avrà ristabilita la sua produzione agricola, essa non potrà riprendere, nè la sua esistenza normale, nè la parte che essa rappresentava nel mondo, come paese importatore.

La sua potenza d'acquisto sui mercati stranieri ha sempre avuto principale fattore il prodotto della vendita dei cereali. E' evidente che questa ricostruzione ha essa stessa per condizione essenziale il ristabilimento del lavoro della terra; perchè la produzione ne sia sviluppata, è essenziale che lo sfruttamento del suolo abbia la certezza di poter offrire liberamente i prodotti del suo lavoro, affinchè non esiti ad impegnare le spese necessarie al miglioramento del rendimento.

Per stimolare la sua attività bisogna che si possa offrirle come oggetto di scambio i prodotti che le mancano senza troppe difficoltà, pur dando ai fornitori stranieri garanzie indispensabili.

Colloqui ministeriali a Roma

Probabile rinvio dell'apertura della Camera

ROMA, 28, sera

La gita che il ministro del Tesoro on. Peano ha fatto a Roma, ha fornito occasione ad una riunione di ministri, che si è tenuta questa mattina a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del guardasigilli on. Luigi Rossi. L'on. Peano ha minutamente informato i colleghi sull'andamento della Conferenza di Genova, con speciale riferimento al lavoro economico delle varie sottocommissioni. Quindi, ha esaminato con i colleghi le linee massime dei problemi che attendono di essere discussi nell'imminente ripresa parlamentare e che importano un aggravio per l'erario, o comunque ritocchi all'organismo tributario fiscale dello Stato.

Una delle questioni più diffusamente trattata è stata quella della riforma della burocrazia. I membri del Comitato interministeriale per la progettata riforma, hanno sottoposto al ministro del Tesoro alcuni importanti quesiti speciali per ciò che riguarda la nuova organizzazione e le nuove tabelle per gli stipendi, quesiti ai quali essi non hanno potuto dare risposta senza udire prima il parere del ministro del Tesoro. L'on. Peano ha esposto il suo concetto in proposito che si ispira alla preoccupazione di non aggravare l'Erario, anzi alla necessità di alleggerirne le spese. Vorrebbe quindi che di pari passo con le nuove tabelle che recano aumenti spesso assai sensibili di stipendi, si procedesse allo sveltimento dell'organismo burocratico, con la conseguente riduzione del personale. Però, vista l'urgenza della fissazione delle tabelle, i ministri si sono trovati d'accordo nel pensiero che esse debbano essere comunque determinate e presentate alla Camera come parte integrale del proficuo lavoro compiuto dalla Commissione per la riforma burocratica.

Nella riunione, i ministri che si trovano a Roma hanno poi trattato ampiamente della ripresa parlamentare e dell'ordine dei lavori legislativi. L'on. Peano ha informato i colleghi che l'on. Facta è fermo nel proposito che l'apertura della Camera non sia rinviata. Ma bisogna tener presenti alcuni elementi estranei completamente alla sua volontà, che potrebbero impedirgli di mandare ad effetto questo suo desiderio.

L'on. Facta, che questa sera sarà nuovamente a Genova dopo la breve sosta a Pinerolo, ha in animo di venire a Roma quanto prima gli sarà possibile, ma già fin da questo momento sembra da escludersi, dati i gravi problemi che stanno sul tappeto a Genova, che possa avere modo di trovarsi a Roma prima di mercoledì. Ma se, come sembra anche possibile, per mercoledì sarà indetto a Genova il grande convegno plenario, allora l'on. Facta non potrà lasciare quella città. In tal caso, è fin da queesto momento incerto se il Presidente del Consiglio crederà più opportuno rimandare di qualche giorno la ripresa dei lavori parlamentari, oppure lasciar ferma la data del 4 maggio, ponendo all'ordine del giorno per la prima seduta soltanto oggetti che abbiano preminente carattere politico. Domani sera l'on. Facta farà pervenire a Roma un fonogramma definitivo, e allora si potrà sapere se la Camera riaprirà i suoi battenti giovedì, o se la ripresa subirà un breve rinvio.

La morte di Paolo Deschanel

PARIGI, 28, sera

Poco prima delle ore 17, nella sua abitazione nella Avenue d'Eylau, assistito dai suoi famigliari, si è spento l'ex Presidente della Repubblica, Paul Deschanel.

Paolo Deschanel era nato a Bruxelles li 13 gennaio 1856. Suo padre, un professore di letteratura che divenne più tardi il beniamino della grande borghesia repubblicana, era in esilio nel Belgio per sfuggire alle persecuzioni della polizia del terzo Napoleone. Proclamata la Repubblica, dopo la *debacle* dell'Impero, i Deschanel ritornarono a Parigi; il padre nel nuovo regime trovò il conforto ai dolori dell'esilio e potè educare il figlio tenendolo in un ambiente di alta intellettualità e di raffinatezza.

Paolo Deschanel fu un precoce. Era ancora ragazzo e già si diceva di lui che avrebbe percorso un lungo e luminoso cammino e che era chiamato ad alti destini. Ed egli diede ragione alla profezia. Le sue prime prove furono trionfi che alcuni, forse ipercritici, non esitarono a proclamare assolutamente esagerati.

Eletto deputato e quando egli era ancora un novellino alla Camera, qualcuno lo propose come presidente dell'assemblea legislativa; l'idea piacque, il momento era favorevole ai giovani ed egli fu eletto a coprire l'alto seggio con una votazione insperata. Vi rimase per quattro anni.

Fu invitato ad entrare in combinazioni ministeriali, ma non volle essere ministro. La Presidenza del Consiglio non gli fu offerta, perchè non aveva sufficiente combattività per sostenere vittoriosamente il grave pondo e anche perchè gli sarebbe mancata sempre nel Parlamento la base necessaria per reggersi. Continuò quindi ad aspirare alla presidenza della Camera, guardando sempre più in alto, verso l'Eliseo, la meta suprema alla quale lo avevano abituato le adulazioni che allietarono la sua giovinezza. Essere elevato al grado di Presidente della Repubblica, personificare lo Stato, diventare il centro della Francia ufficiale, avere rapporti con le Corti, fu implacabile suo sogno, fu lo struggimento di chi ingentiliva l'atmosfera della sua casa.

La realizzazione di tali aspirazioni, la sua elezione a Presidente avvenuta il 18 gennaio 1920 con voti 734 su 889 votanti, fu la rovina di Paolo Deschanel. Sbalzato d'improvviso dal seggio di presidente della Camera alla sala delle udienze dell'Eliseo, la sua fibra di intellettuale non resistette, i nervi gli dolsero, il cervello vacillò. Per qualche settimana tentò di reagire. Ma un antipatico, grottesco accidente gli dette il colpo di grazia: fu la malaugurata caduta dal treno, seguita dal notturno vagabondaggio in pigiama per la campagna deserta, dall'incontro col ferroviere che non gli credette ch'egli fosse «Monsieur le Président de la Republique», dall'ospitalità ricevuta nel letto del casellante, dal can-can che fecero i «music-halls» di Parigi intorno a quella ridicola faccenda.

Dopo quel giorno, a Paolo Deschanel non rimaneva più che sparire dal mondo ufficiale. Il prestigio della Repubblica minacciava di rimaner compromesso da una sua ricomparsa in pubblico. Gli uomini del Governo lasciarono passare qualche mese e poi lo indussero a dimettersi. Millerand andò all'Eliseo e la Presidenza del Consiglio fu assunta da Briand.

Da quel giorno Deschanel, che era stato sempre elegante, aristocratico, brillantissimo, era assalito da cupe manie: trascurava la propria persona, s'inchinava davanti ai servi, era taciturno, temeva i visitatori. Oggi la morte ha liberato quest'uomo, la cui sorte fu una delle più pietose che registri la storia dei Presidenti della Repubblica.

Gli ufficiali della Missione di Vienna

prosciolti per inesistenza di reato

ROMA, 28, sera

L'on. Tovini ha presentato alla segreteria della Camera una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai ministri della Guerra e della Giustizia, «per sapere quali provvidenze intendano adottare per reintegrare, soprattutto all'estero, l'onore nazionale e il prestigio dell'Esercito così duramente colpiti attraverso i clamorosi arresti degli alti ufficiali della ex Missione militare di Vienna, oggi prosciolti per inesistenza di reato da accuse gravissime, risultate completamente infondate».

Questa interrogazione si riferisce all'esito avuto dal procedimento giudiziario iniziato a carico degli ufficiali della Missione militare di Vienna. Al riguardo, il *Paese* riporta quanto una persona interessata gli comunica:

La sentenza del giudice istruttore proscioglie interamente e per inesistenza di reato un generale, due colonnelli ed altri ufficiali superiori; rinvia a giudizio solo alcuni ufficiali inferiori, che avevano la diretta gestione o dei magazzini viveri o della cassa, come imputati di irregolarità contabili.

Come si è proceduto nell'inchiesta disciplinare? Alcuni degli imputati, anche di alto grado, non sono mai stati interrogati e si raccolsero testimonianze di alte autorità, dalle quali la Missione direttamente dipendeva, e che pure ebbero poi innanzi al giudice importanza decisiva nella distruzione delle principali accuse. Il criterio seguito dall'inquirente fu oltremodo semplice. Egli estese per puro principio accuse di prevaricazione elevabili contro inferiori, anche a tutti i superiori in linea gerarchica, come correi, senza il più piccolo elemento di fatto che potesse far presumere il dolo, anzi escludendo questo. Volle, cioè, trasformare una responsabilità di ordine indiretto, che al massimo poteva essere disciplinare e civile, in una penale; tanto che il giudice istruttore iniziò i suoi interrogatori degli alti ufficiali in questione con la premessa, che «nessuno pensava vi fosse stata per parte loro una qualsiasi partecipazione alla supposta prevaricazione».

Ma l'avvocato fiscale militare generale Tomasi pubblicò una sentenza di designazione del Tribunale supremo del 9 aprile 1921, con la quale si designava il Tribunale di Firenze a procedere nel giudizio contro tutti in blocco gli ufficiali della Missione, imputati di falso e prevaricazione. Con questa sentenza veniva già, dunque, di fatto pronunciata l'accusa e stabilito il titolo del reato.

L'avvocato fiscale del Tribunale di Firenze non ebbe così, come doveva avere, nessuna libertà di decidere secondo la propria coscienza dopo un primo esame della denuncia, ma dovette senz'altro condurre a termine il giudizio ormai già iniziato, e dato il titolo di reato, fu costretto a spiccare quei mandati di cattura, che così profondamente impressionarono l'opinione pubblica in Italia e all'estero.

Un delegato della Fiera di Trieste

ricevuto dall'on. Facta

GENOVA, 28, sera

Trovasi a Genova da ieri il signor Cobol, della Fiera campionaria triestina. Egli si è subito messo in contatto con l'on. Giunta, al quale ha esposto la situazione della Fiera, e le necessità che risultano più urgenti. L'on. Giunta si recò tosto a conferire coll'on. Facta, insistendo per avere quell'aiuto finanziario indispensabile per il successo della mostra campionaria internazionale.

Il Presidente del Consiglio riceverà nuovamente insieme con l'on. Peano, l'on. Giunta e il sig. Cobol probabilmente domattina. Stamane l'on. Giunta ha accompagnato il signor Cobol a Palazzo Reale, dove ha avuto un lungo colloquio col ministro del Commercio e con l'on. Olivetti sempre sul tema della Fiera.

Il maestro Perosi impazzito?

Le stranezze del sacerdote musicista

ROMA, 28, sera

Il maestro don Lorenzo Perosi, che da qualche tempo era affetto da forte emicrania, da nevrastenia e da paranoia, di questi giorni ha avuto un peggioramento. Il Giornale d'Italia narra questa sera tutte le stranezze commesse dal maestro, che stanno ad indicare appunto una forma di squilibrio mentale abbastanza grave.

Orrore per la propria musica

Esse risalirebbero sino al 1907 ed avrebbero avuto un continuo crescendo, che diventò acuto dopo l'entrata in guerra dell'Italia. Avrebbe allora voluto fare qualche cosa per la Patria, ma non poteva. Dirigere concerti gli era impossibile, e poi la sua musica gli era intollerabile. Da allora incominciò a trovarla sciocca, scritta male, piena di errori e a correggere, per modo di dire, i manoscritti di quella degli anni prima. Non potendo, dunque, far concerti, cercò di aiutare i soldati in qualche modo ed il migliore che trovò fu di distribuire denari a quanti soldati incontrava per la via. Dal distribuire ai soldati, passò a distribuire denaro a tutti, a chiunque gli si presentasse dinanzi.

Aveva una discreta somma, frutto del suo lavoro, e cominciò a farne la distribuzione. Per qualche settimana fu una pioggia di biglietti da 10, da 50, da 100, da 500. La casa era assediata. Per la strada non lo lasciavano in pace un secondo. Pagava tutto, anche le minime cose con biglietti di grosso taglio, rifiutando il resto. In questo modo, in pochi giorni, dette fondo a ogni peculio, senza che ne abbia mostrato mai il minimo rincrescimento, e per compenso si mise a studiare la lingua slovena e il russo. Fu un'idea fissa che gli è durata a lungo. Scriveva nella sua stanza in piazza Pia, a porte chiuse, persiane chiuse e la luce elettrica accesa anche di mezzogiorno, senza uscire mai, quasi senza mangiare.

In questo tempo, avvenne un fatto che sembrò decisivo per la sua guarigione: Venne a Roma da Valle di Pompei il fratello di don. Lorenzo, Marziano Perosi, anche lui musicista, e volle rimanere ad assisterlo ed a confortarlo. Sembrò fosse per don Lorenzo una benedizione. Spalancò porte e finestre, uscì per Roma; lietamente assistette alle prove del poema sinfonico «Notte e giorno», notevole composizione di Marziano. Non volle mancare alla esecuzione. Disgraziatamente, per malvolere di qualche malvagio, durante l'esecuzione, dal loggione partirono delle predisposte vivaci disapprovazioni, che furono subito soffocate dagli applausi. Fu per don Lorenzo un colpo decisivo. Non volle più assistere all'esecuzione della sua «Strage degli innocenti», che seguirono immediatamente con esito trionfale, ed il disprezzo verso la propria musica crebbe a dismisura. L'odio e il disprezzo verso la propria opera era tale, che nonostante avesse bisogno di denaro, non ha mai consentito a cederla ad editori.

Convertito al protestantesimo?

Nel 1921 Perosi si è dato agli studi filosofici. Incominciò nel 1921 con Platone e si dichiarava convinto seguace delle teorie platoniche. Da Platone passò a Calvino. E' stato sulla fine dell'anno scorso e sui primi di questo. Oggi la sua idea fissa è Calvino, e il protestantesimo. Porta sull'abito il nastrino rosso della legion d'onore, ma dice che quello è emblema del protestantesimo. E racconta che oggi il suo mandato è quello di salvare la figura del Cristo, perseguitato dai cattolici, i quali poi, egli dice, sono tutti massoni. O sia stato ricevuto, o come è più probabile sia andato lui stesso a cercarli, i protestanti valdesi hanno creduto che la loro fede potrebbe adornarsi di un così grande acquisto. I colloqui sono succeduti i colloqui. Don Lorenzo — racconta egli stesso — è stato esaminato nella teologia, ed è stato trovato idoneo. Gli è stato offerto un incarico di maestro di musica in una chiesa valdese di Torino. Dovrà vestire come i pastori valdesi, ma gli è stato concesso, a sua domanda, di tenere il collarino, come i preti cattolici. La partenza dovrebbe aver luogo fra pochi giorni.

Stamane è tornato dai nuovi amici, e vi si è trattenuto fino dopo le 13. Poi è andato a pranzo dai Fratelli della misericordia, e subito dopo mangiato, è tornato dai valdesi, ove doveva aver luogo il suo esame dinanzi a un sinedrio di protestanti valdesi e il suo ingresso nella nuova religione. Egli era oggi tutto lieto e apparentemente sereno e parlava ai Fratelli della misericordia, fratelli dell'antica sua fede, con fervore. Negli ambienti vaticani, invece, la notizia di una crisi di coscienza di mons. Perosi, non trova conferma. Si afferma però che l'illustre maestro, dopo un periodo di intenso lavoro, al quale si era dedicato per la ricerca di una più perfetta espressione di musica sacra, ha manifestato una forma di squilibrio mentale, causata appunto dall'intenso lavoro. Da tempo il maestro Perosi compie atti che non testimoniano della sua integrità intellettuale. A Roma vi sono testimoni di questa sua situazione, ma si nutre sempre speranza che l'alto intelletto del maestro trovi nuovamente la sua luce. E' appunto questa speranza che ha persuaso i suoi famigliari a non precipitare il provvedimento, che pareva ai più necessario, del ritiro del maestro stesso in un ambiente dove possa effettuarsi una cura molto intensa.

Il creatore di "Nick Carter,,

si uccide in un albergo di New York

PARIGI, 28, sera

Mandano da New York, che il colonnello Friedrich Van Dey, creatore del leggendario «Nick Carter», le cui avventure poliziesche fecero la gioia di tutta una generazione, si è ucciso all'età di 61 anno in un appartamento di albergo. Prima di decidersi a questo grave passo, aveva inviato una lettera ad un ispettore di polizia, nella quale dichiarava: «Io non posso più reggere, ed è perciò che me ne vado. Addio, e che il signore vi benedica».

Scritta questa lettera il Van Dey si è tirato un colpo di rivoltella alla testa. La moglie di Van Dey, editrice del *Women's Magazine* e suo figlio, non sanno spiegarsi la ragione del suicidio.

Decisioni della Costituente fiumana

Proposta di convocare i comizi elettorali

FIUME, 28, sera

Oggi alle ore 18, si è riunita per la quarta volta la Costituente. Erano presenti quasi tutti i membri della minoranza. Su proposta del presidente Depoli l'assemblea ha deliberato di rivolgersi al Governo italiano per ottenere i mezzi finanziari necessari a fronteggiare i bisogni dell'amministrazione, con particolare riguardo alla liquidazione degli stipendi degli impiegati.

Sulla proposta di prolungare la validità della moratoria, ha preso la parola l'avv. Vio, il quale, constatando che l'amministrazione della città non può continuare nelle attuali anormali condizioni, con l'assenza completa di un Governo responsabile, ha proposto all'assemblea di convocare i comizi elettorali sulla base della legge del vecchio statuto civico ancora in vigore. Non volendosi assumere quindi la responsabilità dell'attuale situazione, l'avv. Vio, non ha accettato il decreto sulla moratoria votato dalla Costituente.

Infine, l'assemblea ha deliberato di affidare provvisoriamente al segretario generale del Comune, Roberto Deseppi, le attribuzioni che spettano alla delegazione municipale. Quindi la seduta ha avuto termine alle 19.

La seduta della Commissione consultiva regionale

Il voto unanime per la sollecita proclamazione del porto franco

La discussione svoltasi ieri alla Commissione regionale consultiva sul problema del porto franco può considerarsi come la sintesi di una vasta opera di preparazione spirituale che durava da parecchio tempo e che in questi ultimi mesi di gravi preoccupazioni economiche cittadine era andata man mano intensificandosi sino a interessare alla collaborazione tutti i partiti e tutte le classi. Intorno a quella che oggi è giustamente considerata la prima e più popolare delle aspirazioni triestine si è formata una unanimità il cui significato politico acquista una importanza degna di essere messa in rilievo.

Non è una voce isolata quella che arriva al Governo dopo l'assemblea di ieri, ma un coro di voci le quali ritengono d'interpretare tutti i bisogni cittadini. Salutiamo con compiacimento la prova di forza che la Commissione consultiva ha saputo dare, riuscendo a contenere la discussione in una linea di grande sobrietà. In ciò riconosciamo volentieri una prova del senso di responsabilità che disciplina la condotta di coloro che meritamente debbono essere ricordati come primi propugnatori del porto franco, cioè di coloro i quali non si sono spaventati del difficile compito che li attende per trasformare nella pratica realtà gl'ideali della loro campagna e il voto delle rappresentanze cittadine.

L'apertura della seduta

Alle 9 e qualche minuto, il vasto salone delle adunanze, al palazzo del Governatorato, accoglie quasi tutti i membri della Commissione consultiva.

Il sen. MOSCONI informa che si deve procedere alla nomina di un secondo vicepresidente per il comitato marittimo portuale, perchè tanto il presidente on. Banelli come il suo primo vicepresidente, sono costretti ad assentarsi spesso, per ragioni del loro ufficio, da Trieste e non possono dirigere con la desiderabile continuità i lavori del sottocomitato. Alla carica di vicepresidente viene designato il comm. MELLI.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno che riguarda il porto franco.

Il sen. Mosconi dice che fin dal 27 novembre u. s. erasi costituito uno speciale sottocomitato, scelto fra i membri dei comitati economico-commerciale e portuale, il quale, dopo aver proceduto a indagini tecniche e raccolto voti di enti finanziari, commerciali ecc., ha concretato le sue proposte in un ordine del giorno di cui dà lettura. Invita quindi il comm. Oscar Cosulich a riferire sull'argomento.

La relazione del comm. Cosulich

Il comm. COSULICH riferisce come il sottocomitato abbia fatto tesoro di un materiale molto ampio già raccolto dalla Camera di Commercio con inchieste compiute dalla fine del 1920 al principio del 1921. Lo speciale comitato della Camera di Commercio aveva anche richiesto sull'argomento il parere di vari enti interessati per concludere i suoi studi con la richiesta del porto franco.

Il comitato, nei suoi lavori preparatori, tenne anche conto degli affidamenti dati dai vari Presidenti del Consiglio — Orlando, Nitti e Giolitti — allargando inoltre le ricerche, iniziando una vasta inchiesta con questionari appositi nei quali si domandava agli interessati quali ripercussioni vantaggiose o svantaggiose avrebbe potuto avere l'attuazione del porto franco nei rapporti commerciali e sulle loro imprese.

Le uniche obiezioni riguardavano una eventuale probabile riduzione del commercio col Regno, ma si soggiungeva che la conseguente forte riduzione delle spese di manipolazione delle materie prime per il ribasso del costo della vita costituiva da per sè un vantaggio sensibile. Inoltre per la possibilità d'immagazzinamento delle merci di transito in tutti i punti della città, sarebbero rifiorite le industrie. Dal punto di vista industriale si era concordi nella previsione di uno sviluppo notevole per il fatto dell'istituzione del porto franco. Per le ripercussioni che avrebbero potuto risentire le industrie locali nello smercio dei loro prodotti nell'interno del Regno, si è giustamente rilevato che si possono adottare appositi provvedimenti volti ad impedire tali ripercussioni.

Le obiezioni d'ordine politico

Nessun dubbio invece sugli incontestabili vantaggi che trarrebbe il commercio con l'estero dalla franchigia doganale. Si obiettò inoltre che Trieste, una volta chiusa da una barriera doganale, difficilmente si sarebbe fusa col resto del Regno, onde si posero in vista i pericoli che ne sarebbero derivati non solo per ciò, ma per la maggiore affluenza di elementi estranei, perchè forestieri, alla città. Ma occorre ben dire che nessun pericolo correrebbe la vita nazionale per l'adozione del porto franco. Si rifletta come Trieste, anche sotto il regime austriaco, non ha potuto essere snazionalizzata. Si consideri, d'altro canto, che l'affluenza dei forestieri si tradurrebbe in una maggiore attività e sarebbe per se stessa l'indice del rinnovamento economico del porto. Al questionario inviato dalla sottocommissione agli enti interessati, tutti, salvo qualche rara eccezione, risposero favorevolmente e con entusiasmo. Solo alcune ditte diedero risposte ambigue. Giunsero infine alla commissione quattro memoriali dovuti ai signori Muratti, Venezian, Mrach e Ara.

La commissione si è anche preoccupata delle eventuali ripercussioni che il porto franco avrebbe potuto avere negli interessi dei porti nazionali ed in particolar modo della consorella Venezia; ma anche per ciò è giunta alla conclusione che nessuno svantaggio poteva derivar loro.

L'oratore soggiunge però che la commissione è convinta che la sola istituzione del porto franco non sarebbe sufficiente a ridar vita ai commerci triestini ed alla rinascita economica del porto, per cui occorrono provvidenze accessorie, quali: il completamento del programma delle opere portuali; la costruzione di nuovi hangars, di un sylos, di magazzini speciali, ecc. Inoltre rileva la necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie, per cui egli fa viva raccomandazione alla deputazione che si recherà a Roma, acciocchè tali provvidenze siano poste in luce.

L'avv. ARA avverte che non ha presentato un memoriale, bensì un semplice voto.

Il sig. NICOLA QUARANTOTTO rileva che il porto franco da solo non può essere il mezzo unico per un immediato beneficio al commercio triestino. Occorrono altri fattori — soggiunge — per il risorgimento di Trieste, fattori che si riassumono nel riordinamento delle comunicazioni ferroviarie con l'interno e con l'estero, per cui crede utile chiedere al Governo la sollecita soluzione delle questioni ferroviarie. Accenna al retroterra come quello che dovrebbe dare il maggior impulso alle attività portuarie e finanziarie ma che per il momento può soccorrere ben poco. Soggiunge che l'anno scorso, durante il periodo ribassista per il costo della vita, egli in una commissione ebbe occasione di parlare con moltissimi rappresentanti di enti triestini e che da quella riunione ebbe l'impressione che il disservizio ferroviario sia da imputarsi principalmente al persistente alto costo della vita. Infine dice che fra i magazzini generali e le ferrovie esiste un disaccordo, poichè quelli non intendono caricare merci su vagoni inadatti alla bisogna e l'amministrazione ferroviaria manda i vagoni a Genova.

L'on. WILFAN dice che Trieste, come centro della regione, ha tutti i diritti di essere presa in considerazione anche nell'interesse del Paese. D'altra parte, appunto come centro della regione, Trieste ha dei precisi doveri ed obblighi verso le popolazioni dell'interno. A Trieste si deve cominciare a comprendere che la regione non si riassume nella città sola. Ripete che le questioni riguardanti Trieste sono assai importanti, ma non le uniche che interessano la regione.

La diversione dell'on. Wilfan

«Si deve cambiare un poco la mentalità egocentrica di Trieste; Trieste deve avere la coscienza della propria funzione come centro di tutta la regione». Ricorda la discussione sulla questione delle autonomie comunali e provinciali, le quali per Trieste, come città immediata, al tempo dell'impero, avevano una grande importanza, scemata ora perchè parte del Regno, ma che per il resto della regione sono di importanza vitale. «Noi — egli soggiunge — abbiamo visto in quell'occasione i rappresentanti di Trieste prendere posizione contraria alle tendenze governative e io credo anche agli interessi reali del resto della regione. Trieste ormai deve essere il punto dal quale con grande intensità e con grande sentimento del dovere civile e anche magari con sacrifici deve iniziarsi l'opera per una pacifica convivenza. Ma invece Trieste è il focolaio di ogni agitazione antislava. Ricorderò la lingua nel foro e la questione delle scuole.

Il cons. MOSCHENI opportunamente rileva le osservazioni dell'on. Wilfan, facendo notare che le sorti di Trieste sono intimamente legate a quelle della regione e mai ne furono divise. Nota che al dissopra dei benefici immediati, il porto franco tende alla sistemazione economica di tutta la regione. Soggiunge quindi che le lamentele sul servizio ferroviario italiano non sono pienamente giustificate, specie se si confronta col servizio ferroviario degli altri paesi, dove le cose non procedono affatto meglio. Accenna al lato politico della questione del porto franco — al quale è favorevole — dichiarandosi inoltre fautore dell'unificazione amministrativa col resto del Regno, con che si scongiurerebbero i temuti effetti di un ipotetico isolamento.

Il cons. LOCATELLI dice che «negli ultimi anni del servaggio austriaco, gli austriaci contro il nostro irredentismo lanciavano un pauroso monito: Voi volete l'Italia, ma con essa i vostri commerci cesseranno. Noi abbiamo voluto l'Italia e l'abbiamo avuta, ma quella minaccia forse non era infondata. Se lo stato di cose attuali dovesse continuare, forse quei signori avrebbero ragione. Come italiani dobbiamo invece fare in modo che colle nostre energie, sorrette dal Governo, si dimostri a quei signori che Trieste può svilupparsi anche con l'Italia. Noi a Trieste non abbiamo nessun retroterra, mentre Genova ne ha uno che va dalla Toscana alla Lombardia fino alla Svizzera. Venezia ha esteso il suo retroterra verso il Brennero e oltre. Trieste porto franco, diverrebbe centro d'espansione di tutte le materie prime per l'Europa centrale, senza perciò far concorrenza alle città consorelle del Regno».

Il cons. Muratti per la chiusura della discussione

Il cons. MURATTI a questo punto chiede la parola per esprimere giustamente il timore che si ritorni a discutere sul merito della questione, la qual cosa, dopo due anni di agitazione e lo studio esauriente di una commissione speciale, è completamente superata. Egli quindi è per il voto esplicito e perciò chiede la chiusura della discussione, che dai segni manifesti dell'assemblea appare accolta con unanime favore.

Il cons. ARA nonpertanto sente il bisogno — prima della chiusura — di rispondere all'accenno fatto dall'on. Wilfan sui doveri di Trieste nei riguardi delle autonomie richiamandosi all'ultimo voto sull'argomento, voto che per tutta l'Istria fu per l'ordine del giorno intermedio, salvo il deputato slavo.

E della stessa opinione furono i componenti della Commissione di Trieste, meno il Rinaldini contrario e l'avv. Puecher astenuto, nonchè due rappresentanti del Friuli, i quali votarono l'ordine del giorno intermedio perchè convinti che rappresentasse la tutela più efficace degli interessi della provincia.

L'on. SUVICH dice: «Noi ci siamo preoccupati di raggiungere l'unisono sull'ordine di idee tanto per Trieste quanto per il resto della regione. Privatamente abbiamo preso contatto con i rappresentanti della regione e precisamente con quelli che sostenevano le idee più discordi con le nostre. Io personalmente — e credo d'interpretare la volontà della maggioranza triestina — sono favorevolissimo ad una più intensa concordia fra Trieste ed il resto della provincia. Se la questione del porto franco volesse significare separazione degli interessi triestini da quelli della provincia e dal resto del Regno, io sarei recisamente contrario al porto franco. Ma dai risultati dell'inchiesta non si ha questa impressione. Dirò di più: che la provincia si è mantenuta sempre agnostica. Convengo col dott. Spartaco Muratti che la discussione è ormai matura».

L'avv. PUECHER desidera rendersi portavoce in questa sede del pensiero, delle aspirazioni e del postulato della classe lavoratrice di Trieste, delle sue organizzazioni e del partito socialista. Ho avuto occasione — egli dice — di manifestare questo pensiero e questo postulato per conto particolare dei lavoratori del porto, che sono forse la categoria più interessata nella questione. Egli crede che non debba sembrare di piccola importanza questa sincera e convinta adesione della classe lavoratrice, al postulato unanime della città. Forse la relazione non ha accennato chiaramente ai lavoratori. Comunque è certo una dimenticanza involontaria. E' bene si sappia che la classe lavoratrice triestina è tutta unanimemente concorde nel volere il porto franco. Essa non lo domanda come concessione, ma crede che Trieste abbia diritto al porto franco a titolo di compensazione per tanti vantaggi commerciali che essa aveva prima e che ha perduto. A nome del compagno Inwinkl prega il relatore di completare l'ordine del giorno nel senso che nella zona del porto franco siano comprese anche le località di Muggia e Monfalcone, dato che si tratta di territori integrativi del territorio triestino. Rinnova il desiderio che a far parte della deputazione che si recherà a Roma, siano nominati anche rappresentanti della classe lavoratrice.

Proposte di modificazioni e aggiunte all'ordine del giorno

Il signor DESICO SCHOTT rileva che la adozione del porto franco non è sufficiente, per cui invoca la riorganizzazione del servizio ferroviario e di quelli telegrafici e telefonici. In conseguenza propone alcune aggiunte all'ordine del giorno e precisamente al secondo capoverso.

Egli vorrebbe che si dicesse: «Considerato che deve essere assoluto interesse di tutta la Nazione impedire la completa decadenza dell'emporio triestino che per oltre un secolo fu il principale centro italiano di traffico tra l'Europa centrale, i Balcani prossimi e lontani». Propone inoltre altre aggiunte minori riflettenti più che altro le comunicazioni ferroviarie e lancia una proposta — ch'egli stesso definisce «molto ardita — secondo cui sarebbe desiderabile che la franchigia si estendesse alle ferrovie per il percorso tra la frontiera e Trieste. In altre parole — se abbiamo ben compreso — queste dovrebbero rappresentare delle appendici al porto franco e godere perciò delle stesse facilitazioni ed agevolazioni concesse al porto franco.

QUARANTOTTO nota la grande penuria di spazio disponibile. Ai Magazzini Generali giacciono 300 domande inevase, per ottenere dei magazzini per deposito merci.

S'ingaggia quindi una discussione alla quale prendono parte fra gli altri il dottor Pitacco, l'ing. Ziffer, il sig. Desico Schott, l'avv. Puecher ed altri, sul fatto se si debba o no aderire all'ordine del giorno da presentare al Governo, la proposta avanzata dall'avv. Puecher volta a comprendere nel porto franco di Trieste, Muggia e Monfalcone. I pareri in un primo tempo sono discordi, ma prevale infine l'opinione espressa dal comm. Oscar Cosulich, opinione intermedia e logica nel contempo e che serve a conciliare le tendenze e le aspirazioni diverse.

L'appello alla unanimità dei voti

Il cons. VENEZIAN dice che dopo l'inchiesta della Camera di commercio la Commissione nominata dal seno della Commissione regionale ha intensificato gli studi ed ha proceduto ad un'indagine speciale, rivolgendosi a tutti gli interessati. Il risultato è stato unanimemente favorevole per cui giudica assolutamente superflua una ulteriore discussione. Fa caldo appello a tutti i presenti perchè il voto odierno sia unanime stante la grande importanza del problema. Quali argomenti si possono avere contro il porto franco? — egli si domanda. Si è detto che il Governo non lo concederà e quindi è inutile chiederlo. Questa affermazione è assurda: basta pensare che si tratta di salvare Trieste. Si è ripetuto inoltre che non si otterranno dei grandi vantaggi: di fronte a ciò sta l'affermazione di tutti i competenti i quali hanno riconosciuto che oggi il porto franco rappresenta l'unico mezzo per arrestare la catastrofe economica. Non so come si possan fare riserve sopra questa richiesta unanime. Sarebbe come discutere dinanzi al capezzale di un moribondo sulle medicine da somministrargli lasciandolo andare all'altro mondo. Noi ci troviamo anche di fronte alla solenne promessa di due ministri. «Sarei allarmato, soggiunge, se da questa riunione non dovesse uscire un voto unanime. Il prossimo convegno delle Camere di commercio d'Italia si occuperà pure del problema del porto franco. Ma perchè la nostra tesi trionfi, occorre il conforto di tutte le volontà, l'espressione unanime e convinta di tutti. Rinnova perciò l'appello di un voto unanime. Prega infine l'on. Puecher di non voler insistere sull'inclusione di Monfalcone e Muggia nel territorio franco.

Il cons. UCELLI: Davanti ad una unità economica di Trieste che deve bastare a sè, davanti ad una Trieste come noi la sognamo più prosperosa di prima, davanti alla pacificazione politica e sociale, la proclamazione di Trieste porto franco è una necessità che s'impone.

Agli oratori infine, risponde il relatore Oscar Cosulich per cui, dopo una breve ripresa sulla opportunità di alcune aggiunte all'ordine del giorno le lievi differenze di tendenza e di opinione sono composte e l'ordine del giorno quale era stato compilato dalla sottocommissione preposta per lo studio della questione, lievemente modificato dal presidente senatore Mosconi viene messo ai voti e accolto all'unanimità.

L'ordine del giorno

La sottocommissione per lo studio della questione del porto franco a Trieste, esaminato il problema dai suoi vari lati;

considerati i vantaggi dell'istituzione del regime di porto franco a Trieste per quanto riguarda il commercio, l'industria e le condizioni economiche e sociali della città, e considerate anche le ragioni addotte in senso contrario;

eseguita un'inchiesta presso le principali industrie, gli enti finanziari, i maggiori commercianti, i consorzi industriali, gli esercenti, le cooperative operaie, per conoscere il loro parere sulla ripercussione che il nuovo regime potrebbe avere sul loro lavoro;

vagliate tutte le risposte, favorevoli nella quasi totalità, alla proclamazione di Trieste a porto franco;

ritenuto che il porto franco attirerà a Trieste importanti case commerciali che col loro lavoro assicureranno al nostro emporio una forte attività commerciale e di transito;

ritenuto che l'attuazione del porto franco avrà come conseguenza, mercè la riduzione del costo della vita, una diminuzione delle spese di piazza, sia nella manipolazione delle merci qui, che nella produzione delle industrie locali;

tenuto conto delle varie altre circostanze meritevoli di speciale considerazione, e particolarmente del regime doganale e portuale di Fiume;

considerati i solenni affidamenti avuti al riguardo dallo Stato;

ritenuto che l'attuale stato di attesa è di enorme danno per l'economia della città e ne impedisce perniciosamente la rinascita;

considerato che deve essere assoluto interesse di tutta la Nazione impedire la completa decadenza dell'emporio triestino che per oltre un secolo fu il principale centro italiano di traffico tra l'Europa centrale ed i Balcani prossimi e lontani;

propone ai voti dei due Comitati commerciale-economico e portuale della Commissione consultiva regionale le seguenti conclusioni:

1.) Per risollevare le condizioni economiche di Trieste e ripristinare la sua funzione precipua di porto dell'Europa centrale, si giudica indispensabile che Trieste, con adeguata zona territoriale, sia proclamata porto franco.

2.) La proclamazione del porto franco, perchè possa assicurare a Trieste le premesse indispensabili per la ripresa della sua vita economica, deve essere integrata con la concessione simultanea dei mezzi atti a garantirle il necessario sviluppo edilizio, portuale, ferroviario, marittimo ed industriale e con un corrispondente regime fiscale e tariffario.

3.) La Commissione consultiva regionale è vivamente interessata a nominare d'urgenza un'apposita deputazione di cui facciano parte deputati e senatori della città, col mandato di recarsi senza indugio a Roma, insieme con delegati del Comune e della Camera di commercio, delle organizzazioni di lavoro e degli enti morali per invocare ed ottenere dal Governo l'immediato accoglimento del postulato ed assicurarne la sollecita esecuzione pratica in ogni suo dettaglio.

La conferenza del prof. Carnera

sulla "Via Lattea,,

Numerosissimo e scelto pubblico gremì ieri sera la sala della Minerva per udire la conferenza su «La Via Lattea e la costituzione dell'universo stellato» che, auspice la Società Adriatica di scienze naturali, l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio marittimo, svolse con la sua ben nota competenza, illustrandola con proiezioni interessantissime.

Fatto cenno, in esordio, alla descrizione poetica che cent'anni fa il Leopardi, divinando in parte le scoperte modernissime, dettò a proposito degli ammassi stellari, il conferenziere rilevò come con l'aiuto venuto all'astronomia principalmente dalla fotografia e dalla spettrografia, si è chiarita negli ultimi anni la posizione che il sole occupa fra le altre stelle e si è potuto formulare ipotesi, che sembrano abbastanza fondate, sulla struttura del loro complesso. La Via Lattea, nota agli uomini fin dalle più remote età, come leggende mitologiche e religiose ne fanno fede, venne riconosciuta nella sua vera natura fin dal 400 avanti l'era volgare, dal filosofo Democrito, che scrisse essere essa formata da un ammasso sterminato di stelline: essa rimase tuttavia un mistero per l'umanità, fino a quando il telescopio e meglio ancora la lastra fotografica, non ne svelarono l'intima natura.

La struttura della «Via Lattea»

Osservata ad occhio nudo, la via Lattea si presenta come una fascia luminosa, a contorni irregolari, con qua e là macchie oscure e chiazze di maggior lucentezza: col telescopio appare quasi un pulviscolo luminoso, in mezzo al quale brillano ben distinte innumerevoli stelline, che aumentano di numero via, via che si fa uso di cannocchiali più potenti.

Prima di parlare della struttura complessa della Via Lattea, il prof. Carnera, attraverso la proiezione fotografica, passa in rassegna i mezzi potenti dei quali gli astronomi si servono per esplorare il cielo e svelarne i misteri. Anzi dolentemente accenna che, mentre non vi è osservatorio straniero che non possieda un vero telescopio fotografico, nelle dodici specole italiane ne esiste uno solo: a Catania; e se fra non molto quella dell'Università di Torino ne avrà uno, lo si dovrà ad una pubblica sottoscrizione aperta dal giornale *La Stampa*. Attraverso le proiezioni il pubblico ammira i sette più potenti riflettori — dall'equatoriale fotografico dell'Osservatorio di Heidelberg, con uno spetto di 44 cent., a quello dell'Osservatorio Wilson, dallo spettro di ben 254 cent., il più potente del mondo.

Le proiezioni, sempre illustrate dal conferenziere con dottrina sicura, si avvicendano. Ed ecco zone misteriose di cielo fotografate dai potenti apparecchi e che rivelano i fenomeni celesti: alle nubi di luce, nella Via Lattea si alternano gruppi di stelle che fanno parte integrante del nostro meraviglioso, mentre collane e festoni di stelle piccolissime ne segnano i confini. Passano sotto lo spettro miriadi di stelle prossime della regione vicina alla stella del Cigno, quelle della stella del Serpente, della costellazione dei Gemelli, comprendente lo ammasso Messier; la costellazione meravigliosamente strana del Sagittario, dalle masse nebulose attraversate da canali oscuri.

La teoria dell'Herschel

L'astrono Herschel, dice l'oratore, fu il primo a studiare e a proporsi il problema di studiare quale fosse la forma complessiva stellare che ci circonda. Egli, partendo dall'ipotesi che tutte le stelle dovessero essere eguali di grandezza e distribuite omogeneamente nello spazio, ebbe a contare il numero delle stelle visibili in ciascun punto della volta celeste. Ma all'epoca di Herschel l'astronomia siderale era, si può dire, appena nota. Per arrivare alle sue conclusioni, egli aveva contato il numero delle stelle che a lui si rendevano manifeste, in un certo numero di regioni del cielo, senza però tener conto della loro grandezza apparente.

Il lavoro minuzioso e paziente di contarle tutte, fino circa alla decima grandezza, è stato fatto solo negli ultimi decenni. E si è visto che le stelle più brillanti sono omogeneamente distribuite nella superfice del cielo, mentre invece dal diminuire della loro grandezza si rende sempre più sensibile l'addensamento nelle regioni della Via Lattea. Ma se la distribuzione delle stelle fosse infatti realmente omogenea, il numero delle stelle contenute in una serie di sfere aventi lo stesso centro, dovrebbe crescere coi cubi dei raggi: viste dall'altra parte dei centro comune la loro luminosità dovrebbe diminuire coi quadrati delle distanze. Pur non avendo mezzi per misurare quantitativamente l'assorbimento che subiscono i raggi luminosi, abbiamo prove irrefutabili, dice il conferenziere, che negli spazi celesti esistono «nubi cosmiche» di trasparenza limitata, capaci di produrre non solo un assorbimento, ma delle vere e proprie occultazioni. Ne danno prova le regioni prossime all'Orione, al Cigno ed altre. Si può pertanto essere indotti più facilmente ad ammettere un assorbimento della luce.

In una serie di fotografie proiettate sullo schermo, si scorgono ammassamenti di stelle che alle volte mostrano una spiccata tendenza ad una condensazione centrale. Si è potuto dedurre, per esempio, che nel solo ammasso della costellazione d'Ercole vi debbono essere comprese non meno di centomila stelle. Si pensi, dice il prof Carnera, a centomila soli più grandi del nostro riuniti in quel piccolo spazio che l'occhio non arriva a percepire!

L'immensa distanza fra stella e stella

A questo punto il conferenziere converge la sua analisi ad un caratteristico fenomeno celeste: le nebulose a spirale. Già fin dalle prime ricerche spettrografiche fatte sulla più nota di esse, quella di Andromeda, era risultato che essendo lo spettro suo continuo, la luce da essa emessa non doveva provenire da materia allo stato gasiforme, ma piuttosto da corpi nelle condizoni stesse delle stelle. Dalla proiezione delle fotografie di tali nebulose ottenute con pose di 4 ore al grande riflettore dell'«Ierkes Observatoryy, si notò che manca ogni loro nesso con la Via Lattea: le troviamo sparse omogeneamente per il cielo, a differenza di tutti gli altri corpi. Questo fatto avvalora la conclusione che le distanze di tali nebulose devono essere considerate tanto grandi, che a noi manca assolutamente ogni mezzo per misurarle. Di fronte a questa conclusione si presenta immediata e spontanea la visione della forma che deve avere il nostro sistema stellare. Esso sarà, dunque, con ogni probabilità, foggiato a forma di spirale. Di fronte a questa concezione, che pone il nostro sistema stellare, ove il sole è parte infinitesima e trascurabile, alla pari con centinaia e migliaia di altri sistemi che vediamo nelle nebulose spirali, s'allarga in modo inatteso l'ampiezza dell'universo oltre il limite supponibile e ricorre alle labbra insistente la sarcastica frase del poeta:

al pensier mio
che sembri allora, o prole
dell'uomo?

La conclusione, così piena di mistero, a tutta la conferenza, ascoltata in religioso raccoglimento, valse a suscitare l'ammirazione del pubblico per il prof. Conversa, che fu applaudito calorosamente.

Società di Minerva. L'illustre prof. Rodolfo Benini, della R. Università di Roma, accogliendo l'invito del Consiglio direttivo della Società di Minerva, della quale è antico ospite, ha aderito di tenere oggi, alle ore 19, una conversazione per i soci della Minerva e del Circolo Artistico, nella quale esporrà e discuterà le sue nuove ricerche sulle interpolazioni nella cantica dantesca dell'«Inferno», da lui presentate, la prima volta in una lettura al Collegio romano. Lo annunzio della conversazione, che si farà nella sala maggiore della Minerva, ha già suscitato il più simpatico interesse tra i nostri studiosi dell'opera dantesca.

I partecipanti alla conversazione sono pregati di portare con sè il testo della «Divina Commedia».

Il dono del Principe ereditario per il concorso ginnastico nazionale. Nella mostra della Sartoria Comel, in piazza della Borsa, è esposto il magnifico dono che il Principe ereditario ha inviato quale premio al Comitato esecutivo dell'XI Concorso ginnastico nazionale. Si tratta di una ricca coppa di bronzo pulimentato.

Mutamenti d'orario sulle linee dell'Istria-Trieste

Col 1.o maggio, negli itinerari delle linee della Società «Istria-Trieste», verranno introdotti i seguenti cambiamenti: Nei giorni feriali, la partenza da Trieste seguirà alle 18.15 anzichè alle 16, e da Pirano, alle 6 anzichè alle 7. Nelle domeniche e feste, la partenza da Pirano rimane inalterata, mentre la partenza da Trieste seguirà alle 21.30 direttamente per Pirano.

Linea Trieste-Grado: soltanto nei giorni feriali, la partenza da Trieste seguirà alle 15.30 anzichè alle 14, e la partenza da Grado, alle 5.30 anzichè alle 7.

Viene attivata una nuova linea Trieste-Portorose soltanto nei giorni feriali, con partenza da Trieste alle 11 e da Portorose alle 14.

Tutte le domeniche e feste (tempo permettendo), gite di piacere per Isola, Pirano e Portorose.

Gli insegnanti medi chiedono di partecipare alla Commissione scolastica municipale. La sezione di Trieste della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, adunata a congresso straordinario la sera del 24 aprile 1922, ha votato il seguente ordine del giorno: «Di fronte al fatto che Trieste per ben sette anni è stata priva della sua legittima rappresentanza cittadina ed ai danni che ne derivarono anche alle scuole comunali, l'assemblea fa voti che la neoformata Commissione scolastica inizi la sua attività, ed esprime il desiderio che la Commissione si aggreghi dei tecnici indicati dalle organizzazioni professionali.»

L'on. Federzoni a Trieste. Ieri, alle 14.25, proveniente da Bologna, è giunto nella nostra città l'on. Luigi Federzoni accompagnato dall'avv. Maurizio Maraviglia.

L'illustre parlamentare era atteso alla stazione dall'on. Suvich, dall'avv. Tamaro e dai dirigenti la locale sezione nazionalista dott. Coceancig e signor Fresco. Nel pomeriggio di ieri l'on. Federzoni visitò la sezione triestina dell'Associazione nazionalista intrattenendosi a lungo in cordiali colloqui

Il "S. Giusto,, in pericolo di affonda[re]

Abbiamo da Pola, 28:

Il piroscafo «S. Giusto» era stato dalla Marina ceduto alla Società di navigazio[ne] Cosulich, la quale però, avendo, dopo [il] primo viaggio del piroscafo, constata[to] un «deficit» di 5 milioni di lire, che fu[ro]no egualmente ripartite tra la Marina e [la] Società armatrice, lo lasciò nuovamente [a] disposizione della prima, per cui pendono [an]cora delle trattative.

Il «S. Giusto», di ritorno da un viag[gio] dell'Oriente, dove aveva trasportato tr[up]pe, si ormeggiò alla banchina davanti al [Co]mando in capo, il primo aprile. Ieri, a [un] tratto, si vide il piroscafo inclinarsi in m[odo] allarmante, tanto che accorsero sul luogo [i] pompieri della R. Marina ed alcuni ope[rai] della Cooperativa polese di carico e scar[ico] che chiusero una saracinesca dalla quale [en]trava l'acqua nello scafo del piroscafo, m[et]tendolo così fuori di pericolo. Da parte [uf]ficiosa si esclude il dolo.

Nuovo aumento del prezzo della carne. [Il] Consorzio dei macellai comunica: Col gio[rno] di sabato 29 corr., il prezzo della carne [bo]vina fresca macellata, subirà un aumen[to] di centesimi 40 il chilogramma.

Musica in Piazza dell'Unità. La Soci[età] bandistica «Giuseppe Verdi», sotto la di[re]zione del maestro Alberto Montagna, ter[rà] domenica 30 aprile, alle 11.30, un concer[to] in Piazza dell'Unità svolgendo il seguen[te] programma:

1. «Annessione», marcia; A. Montagna.
2. «Matrimonio segreto», sinfonia; D. C[i]marosa.
3. «Gioconda», coro e duetto atto I; Ponchielli.
4. «Madama Butterfly», fantasia; G. P[uc]cini.
5. «Festa di nozze»; I e II tempo; Manente.
6. «Lohengrin», pot-pourri; R. Wagner.
7. «Portorose», marcia; A. Montagna.

Nozze. La signorina Anna Sossich col [si]gnor Liberatore Castellano.

E' un delinquente, ma lei lo ama...

Strani capitoli di romanzo nella vita di una giovinett[a]

Or sono circa due anni, una povera popolana denunciava al cav. Magaldi, del Commissariato di P. S. di via A. Vespucci, che un giovinastro, di pessima fama, certo Umberto Caisutti, tormentava la sua figliuola, appena quattordicenne, e che, dopo infinite scenaccie e lusinghe, era riuscito a convincerla a fuggire da casa. L'incosciente ragazzina, trascinata dal malvagio, s'era già avviata verso la più abbietta delle perdizioni se non fosse intervenuta in tempo l'autorità, che riuscì a togliere la disgraziata dalle mani del suo seduttore.

Però il tristo ritornò alla carica ed un'altra volta la giovinetta, Teresina R., che subiva il suo fatale ascendente, lo seguì, lasciando nella più tormentosa disperazione la sua povera mamma che, ancora una volta, si rivolse piangente al cav. Magaldi, affinchè disponesse quanto occorreva per strappare definitivamente dalle mani di quel bruto la sua figliuola.

Le ricerche però furono inutili. I due si erano resi irreperibili e, soltanto quando fu trascorso un mese dalla sua scomparsa, la Teresina si ripresentò a battere alla porta di casa sua ed a piangere poi tutte le sue lagrime dinanzi alla madre. Ella raccontò che mai avrebbe avuto il coraggio di far ritorno alla casa paterna, se un fatto impreveduto non l'avesse staccata dal tristo che ormai adorava. Egli aveva commesso un rilevante furto; si era compromesso e l'autorità era riuscita ad acciuffarlo. Al dibattimento, avendo i giurati affermato la tesi dell'accusa, Umberto Caisutti veniva condannato a tre anni e mezzo di reclusione.

Il disgraziato dovette indossare ancora una volta la casacca del galeotto e fu internato nel penitenziario di Capodistria. Quando i carabinieri lo trassero ammanettato giù per le scale del palazzo di giustizia ella potè scorgerlo ancora una volta e fissarlo negli occhi torbidi. E lui, abbozzando un sorriso tra l'ironico e il minaccioso, le rivolse queste parole:

— Ricordati che oggi non è l'ultima volta che noi ci vediamo; ricordati e non dimenticarti chi fui io per te e chi fosti tu per me...

La giovinetta non dimenticò, perchè non avrebbe potuto far assopire la passione morbosa che il tristo aveva saputo accendere nel suo cuore.

Trascorsero due anni. La Teresina pareva cambiata. I suoi ebbero l'illusione che ella avesse tutto obliato, quando, in una nebbiosa notte dello scorso febbraio, chiamata da un fischio, ella si allontanò da casa e non vi fece più ritorno.

La madre finì per comprendere che ormai ogni lotta diveniva inutile. Tuttavia si recò ancora una volta dal cav. Magaldi per denunciargli la terza scomparsa della figlia.

— Sarà con quel birbante? — si chiese la povera donna; ma poi, ricordandosi che lui doveva trovarsi ancora in carcere, si corresse: — No, con lui non può trovarsi, perchè egli è in carcere.

— Chi lui? — chiese il funzionario.

— Il Caisutti...

— Cercheremo — si limitò a rispondere il cav. Magaldi, il quale rammentò in quel momento che tra i molti evasi dal carcere di Capodistria figurava anche Umberto Caisutti. Ieri sera, due guardie regie del Commissariato di P. S. di via A. Vespucci stavano perlustrando il quartiere di S. Giacomo. Avevano operato degli arresti e dei fermi di persone sospette.

Verso le 23, mentre i funzionari passavano per il piazzale di San Giacomo, scorsero vicino all'entrata del campanile della chiesa due ombre. S'avvicinarono e poterono distinguere una femmina aggrappata ad un giovane che con parole vivaci, commentate da larghi gesti, le parlava di un affare finito male.

Insospettiti, i due funzionari s'avvicinarono ai due e chiesero all'uomo chi fosse. L'interrogato, un tizio male in arnese, dallo sguardo poco rassicurante, rispose con calma studiata:

— Sono Carlo Rudes, di 27 anni, abito in piazza dell'Ospedale numero 8.

— Ha dei documenti?

Il sedicente Rudes fu per un momento indeciso, ma poi rispose sicuro:

— No, non ho documenti, ma se loro credono, possono seguirmi a casa mia.

— E la signorina?

La... signorina parve un po' imbarazzata, ma poi rispose con bastante franchezza:

— Teresina R., ho sedici anni, abito a S. Giovanni di Guardiella.

Ad uno dei due funzionari non parve nuovo questo nome; ed insistette per sapere di più:

— Cosa stavate facendo qui a quest'ora?

La giovinetta si confuse, non seppe rispondere a tono, ma per lei prese invece la parola l'uomo:

— E' venuta ad accompagnarmi. E' la mia fidanzata.

La riluttanza, la confusione della fanciulla avevano convinto vieppiù il funzionario che la storia non era molto liscia e perciò invitò i due a seguirli al Commissariato, ove furono condotti dinanzi al cav. Magaldi, il quale riconobbe immediatamente l'individuo che gli stava dinanzi per il pregiudicato evaso, Umberto Caisutti, di 27 anni, abitante in Via S. Zenone N. 6. Il tizio ebbe, per un certo momento l'impudenza di negare l'esser suo, affermando sempre di essere Carlo Rudes, ma poi, messo nell'imbarazzo da[lle] abili domande del funzionario, si piegò e s[e]guì calmissimo le guardie regie che lo a[c]compagnarono alle carceri del Coroneo.

La giovinetta, dopo una severa patern[a]le del cav. Magaldi, il quale non mancò [di] ricordarle che se avrebbe continuato di q[ue]sto passo e che se ancora si fosse azzard[a]ta di seguire quel figuro sarebbe stata [in]ternata in una casa di correzione, fu ric[on]segnata ai suoi genitori.

Dopo la disastrosa esplosione a S. Sab[ba]

Le cause della sciagura - Lo stato dei feri[ti]

Perdura in città la dolorosa impressio[ne] per il disastro avvenuto giovedì mattina [a] S. Sabba. L'autorità ha aperto una inchie[sta] per stabilire le cause dello scoppio, ma a[n]cora nulla si è potuto stabilire, sebbene [si]eno avanzate molte ipotesi. La più atte[n]dibile, pare quella del Petener, il qu[ale] disse che mentre il carico era pressochè [ul]timato, un grosso bidone di benzina [si] sganciò dalla grù e andò a finire nella sti[va] dove urtò contro altri bidoni. Perciò, n[on] è escluso, come ritengono i tecnici, che [al] momento dell'urto non si sia sprigionata u[na] scintilla, quella cioè che bastò a far ince[n]diare altra benzina sparsa e a provocar[e] l'esplosione.

Del «Graziosa» non emergono che le estr[e]mità dei due alberi. Ieri mattina sono co[min]ciati i lavori di sgombero del bacino. [Si] ritiene che molti bidoni di benzina si t[ro]vino ancora intatti in fondo al mare, chè [se] tutto il carico si fosse infiammato, cert[a]mente l'esplosione sarebbe stata vieppiù d[i]sastrosa.

I danni non sono ancora stati precisat[i, ma] certo devono essere ingentissimi.

Lo stato dei feriti è sempre grave, me[no] quello del godina. Il Petener è uscito ie[ri] mattina dall'ospedale.

Il cadavere del giovinetto Fragiacomo [è] stato trasportato nella cappella mortuar[ia] del civico ospedale. I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio.

Mentre si completano a Triest[e]

le indagini per il furto dei 10 milion[i]

Le sorprese di una fotografia

Le indagini avviate dalla Questura ne[lla] nostra città, in relazione al furto di 10 m[i]lioni al Banco di Sicilia, hanno posto [in] rilievo una circostanza impreveduta: que[lla] che uno degli organizzatori del piano cri[mi]noso non fu già il presunto Picot, ma [un] croato che si spacciava con tale nome.

I risultati delle indagini esperite dal [vi]commissario di Questura dott. Del Dott[o] a Milano, orientarono le ricerche fatte [a] Trieste. Infatti, ieri mattina, agenti del[la] squadra mobile si recarono in via Riso[rta] N. 1, dove abita come subinquilina cer[ta] Maria Tezak, alla quale chiesero:

— Lei, signora, è la moglie di certo Pic[ot]?

— Mi? Gnanca par idea! Mio mari[to] Tezak.

— E dove si trova?

— In Jugoslavia, credo. Mi no so gnen[te] de lui.

Allora le fu mostrata una fotografia ne[lla] quale figura in divisa di capitano il presun[to] Picot e un'altra in cui la Tezak è in cost[u]me da bagno. La donna non seppe più t[ro]vare scuse. Risultò in breve la verità, [coi] dettagli che riferiamo più oltre.

Com'è noto, dopo l'arresto del Giuse[ppe] Negri, avvenuto dieci giorni fa al Caffè de[gli] Specchi, gli agenti della squadra investi[ga]tiva arrestarono a Monfalcone certa A[...] Silla, amante del ricercato Fabretti, al[tro] complice del furto. La Silla era domicilia[ta] a Milano, in via degli Orti N. 18, per [cui] la Questura di Trieste incaricò il dott. [Del] Dottori di praticare una perquisizione [nel]l'abitazione dell'arrestata, a Milano.

Frugando tra le sue robe, sono state [se]questrate chiavi false e un paio di fotogra[fie], fra le quali una assai caratteristica: [il] ritratto del presunto Picot, in divisa di [ca]pitano, e sua moglie. Come il Picot, l'al[ba]nese, poteva apparire là in quella divi[sa?] Si accertò che effettivamente il Picot, p[ar]tito molti anni fa da Trieste, trascorse [...] ta di onesto lavoro in America. Evide[nte]mente si trattava di falsa identificazio[ne]. Infatti, fatta vedere la fotografia del «se[]dicente Picot» a tutti gli agenti investi[ga]tivi, uno di essi la riconobbe: era di un p[er]sonaggio di sua vecchia conoscenza, u[n] pregiudicato, a nome Giuseppe Tezak, di [...] anni, da Zagabria, condannato nel 190[.] quando aveva appena quindici anni, a 6 m[esi] per furto e susseguentemente, nel 190[.] ad 8 mesi di carcere, nel 1911 a 11 mesi, nel 1914 a 10 mesi e, finalmente, nel 191[.] dal Tribunale di Zagabria, a 5 anni per fur[]to e altri reati, commessi sotto le false [ge]neralità di Giuseppe Snarich. L'ultima p[ena] non la scontò che in parte, per il sopr[av]giungere della guerra che lo richiamò sotto le armi. Il Tezak riuscito poi, non si sa co[]me, a impadronirsi dei documenti del Picot ne aveva assunto il nome.

Da ulteriori indagini, risultò che la [Te]zak aveva ultimamente viaggiato con la [Sil]la. Dopo l'interrogatorio, ella fu tratt[enuta] gli arresti. Le indagini continuano.

Giubileo di servizio. Al 1.o maggio il s[i]gnor Davide Horn compie trentotto an[ni] di onorevole servizio, dei quali tredici nella cancelleria del defunto avv. Coen e [...] anni in quella dell'avv. Pick.

TEATRI E CONCERTI

"Scherzo veneziano,, al Verdi

Iersera il programma dei balletti Leonidoff si è abbellito di questo «Scherzo Veneziano», composto con assai briosa invenzione, sia nella parte decorativa che nella coreografia. Ottavio Respighi, lo squisito compositore del poema sinfonico «Le fontane di Roma», scrisse per lo «Scherzo veneziano» il commento musicale. Egli fu un prezioso e valido collaboratore alla signora Ileana Leonidoff, che dispose con molta vivacità di ritmi ed eleganza di stile le danze e gli aggruppamenti, mentre Aldo Molinari con ardente fantasia inventò i costumi e le scene. Scomporre la tradizione scenica dell'epoca goldoniana conservandone lo stile, è un'impresa da matti e quanto mai audace. Si tratta di invertire i rapporti e le proporzioni architettoniche, di cambiare i preziosismi e le leziosaggini settecentesche in larghe e colorite linee sintetiche. Tutto il vecchio caro scenario a trafori e trasparenti sparisce per dar posto a fondali coloriti e disegnati nello stile impressionista.

Sparita la forma, lo stile e lo spirito vennero conservati. Anzi la poesia del quadro apparve più libera e fresca, sgorgando dal colore caldo delle vele color cioccolata che s'incuneavano tra le prore dentate delle gondole nere. E tutto questo scompiglio di triangoli e frastaglio di linee curve s'intagliava sul più bel cielo di cobalto, un cielo da «Serenissima» casto ed eroico. Ma prima della riva veneziana, il pubblico ammira l'intimità di un salotto in bianco e nero, ove tre mogliettine in falbalà sbadigliano di noia presso i loro mariti intenti al gioco degli scacchi. La noia è rotta da quel serpentello di Arlecchino che giunge dalla finestra e riga l'aria coi suoi salti e la rende gioconda coi suoi sberleffi. L'indiavolato ordisce la burla. Le donne si mascherano e vanno al «diston», ove incontrano i propri mariti corteggiatori svenevoli delle belle che passano. Ecco che le dolci morbinose, celate dalla maschera, iniziano la tresca e prendono in trappola i traditori.

Ognuna si mette a fianco del proprio uomo e lo rammollisce di occhiate languide, e poi di carezze promettenti: un colpetto col ventaglio, un giretto torno torno, con gli occhi assassini negli occhi pieni di desiderio, e poi uno strappo alla maschera. Ecco i mariti terrificati e imploranti in ginocchio il perdono, e infine ecco il maldicente Arlecchino che sghignazza e fa la ruota, mentre il savio e clemente Pantalone interviene con paterna autorità a metter pace.

Bisogna ascoltare con quanta arguzia e sottigliezza Ottorino Respighi ha composto il commento musicale per lo «Scherzo veneziano». Egli ha espresso nello strumentale moderno la grazia fluente dello stile veneziano, dalla «furlana», che chiude la scena, al minuetto della prima parte. Spetta a Ileana Leonidoff il merito dell'invenzione coreografica. L'innesto della musica con la danza, specie nella scena del salotto, apparve assai bene riuscito e pieno di gentile comicità. I costumi ideati dal Molinari s'intonarono mirabilmente al quadro. Il tono fondamentale era bianco e nero, ma l'armonia delle colorazioni è stata conservata anche nella scena sulla riva, al «diston», ove comparvero il rosso lacerante, l'azzurro vibrante, il giallo zafferano e i toni più caldi e accesi della tavolozza.

Il successo dello «Scherzo veneziano» è stato immediato e caloroso: tre chiamate agli artisti tutti. Gli altri quadri, e particolarmente le «Porcellane viventi» e le «Canzoni arabe» furono assai gustati e applauditi. Stasera Ileana Leonidoff ha la serata d'onore con «Feste persiane», «Porcellane animate», «Scherzo veneziano», «Pirrica» e una novità: «La follia di Ofelia», musica di Sibelino, interpretata dalla Leonidoff.

v. t.

— L'impresa comunica che la vendita dei posti e palchi prenotati per le due rappresentazioni di Eleonora Duse, ha luogo domani domenica, alla cassa del teatro, fino alle ore 18. I posti non ritirati fino a quest'ora, verranno messi a disposizione degli altri richiedenti.

Politeama. «Le pillole del diavolo» vennero somministrate anche iersera a numeroso uditorio, che mostrò di gradire le prestazioni artistiche di Maria Stellina, applaudita dopo la romanza del terzo atto, della Aymler, della Majeroni, del Fabbrini e degli altri accurati interpreti. L'operetta-féerie del Margisse rimane in repertorio oggi e nelle due rappresentazioni domenicali; martedì andrà in scena una novità: «La Pompadour».

Nazionale. Oggi ultimo giorno della film «Il Principe di Kaytan». Domani l'esilarante commedia «Il fanciullo del West» con il comico Douglas, che ha fatto ridere migliaia di persone, dinanzi agli schermi di tutto il mondo.

Nella varietà, continua il successo di «The Bruscia» attrazione e «Sorelle Amato Jongleur»; «Makara» l'egiziana, cantante lirica riconfermata per due giorni, applauditissima.

Fenice. Pubblico in folla accorse anche ieri a tutte le rappresentazioni. La bella film «L'immortale» che si proiettava per l'ultimo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà, in continuo successo i ginnasti al trapezio «The 2 Ohòe», il bravo pittore-lampo «Fanelas» e l'originale attrazione comica «Odèo». Oggi sullo schermo si proietterà la film «L'eredità di Arabella», dramma d'amore interpretato dall'artista Mabel Normand.

Eden. Pubblico assai numeroso accorse ieri per ammirare la magnifica ed emozionante film drammatica «Carnevalesca», interpretata dall'artista Lyda Borelli. Il simpatico trasformista Cavallini si presentò con alcune varianti nel suo programma, riscuotendo fragorosi applausi.

Oggi, dalle 17 in poi, l'attraente programma si ripete.

Minimo. Numeroso pubblico e molti applausi anche alle rappresentazioni di ieri.

L'atto grandguignolesco del collega Sibilia, che tenne sospeso il pubblico durante tutta l'azione serrata delle brevi e drammatiche scene, fu, alla fine, accolto da vivissime approvazioni, sebbene l'esecuzione fosse stata, meno che da parte del Paluello efficacissimo, piuttosto sciatta.

Stasera l'indiavolata pochade «Le pillole d'Ercole». Domenica tre rappresentazioni: alle 15.30, 18 e 21.

L'ultimo concerto dell'Università popolare. Domani, alle 19, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà il XIX e ultimo concerto di questo anno didattico. Le signore Alina Cervi e Lidia Hermet Sinico, che si prestano per cortesia, eseguiranno un ricco programma tratto dalle opere del Mozart, duetti ed arie del «Tito», di «Così fan tutte», delle «Nozze di Figaro», del «Flauto magico».

Concerto Rapetti-Bassi. Iersera, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso, la distinta soprano signora Rapetti-Bassi si produsse nella sala massima del Circolo Artistico, ripetendo il programma, forse un po' lungo, ma innegabilmente molto interessante, già svolto sere fa nello stesso ambiente. Beethoven, Schubert, Grieg, Zandonai, Pick-Mangiagalli ecc., furono riuditi con piacere, e per effetto delle pregevoli esecuzioni offerte dalla signora Rapetti-Bassi, anche applauditi con fervore. Condivisero gli applausi della serata, Eusebio Curellich e Cesare Barison, cooperatori veramente preziosi della concertista.

Un'esecuzione di musica antica. Ricordiamo che questa sera alle 20 precise, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli — fortunata posseditrice del miglior organo della città — sarà tenuta l'annunciata audizione di musica antica, elaborata e diretta dal chiaro maestro Arturo Vram. L'interessante programma che abbiamo già pubblicato, sarà interpretato oltrechè da Eusebio Curellich, magnifico organista, dalle signorine Maria Wram e Lydia Bulaich e dai signori Francesco Gubich e Gino Zorzi.

I biglietti d'ingresso ed i posti si vendono esclusivamente presso lo stabilimento musicale Ario Tribel, piazza dell'Unità, non essendo concesso di venderli all'ingresso della chiesa.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo, ci dispiace dirlo, «Douglas» deve partire, perciò è l'ultimo giorno in cui questo mirabile artista si produce nella straordinaria film «Douglas ha la testa nella luna».

Principia alle 16.30, ultima alle 22.15.

Domenica la grande «première» della film «Il marito di Elena» di Giovanni Verga, protagonista Fernanda Fassy.

Prossimamente: «Addio giovinezza» con Maria Jacobini, Amleto Novelli e, «dulcis in fundo», Lido Manetti (che bel ch' el xe!!).

Al Cinema Italia si replica la bellissima film «Sei tu felicità?!», protagonista Maura Lucedya. Orario odierno dalle 16.30 alle 22.15; rappresentazioni continue.

Cinema Savoia. Continuano le rappresentazioni di «I tragici amori di Sofia di Kravania» con Diana Karenne, Cleo Tarlarini, Mario Cimarra. Grandiosa messa in scena; sublime l'interpretazione.

Quanto prima: «Nel vortice del fanatismo». Principia alle 16.30.

Maria Jacobini trionfa al Novo Cine. «Sfinge» è il titolo del magnifico dramma in 5 parti di Pio Vanzi, con intepreti principali: Maria Jacobini, Alberto Collo e Andrea Habay. Questo grandioso capolavoro si proietta ancora oggi e domani sullo schermo di questo simpatico ritrovo. Principia alle ore 16 precise.

Martedì 2 maggio, Francesca Bertini in «Ultimo sogno».

Cody l'intrepido invita i suoi ammiratori ad assistere alla colossale film «Il cavaliere della notte», ove l'audacia e l'acrobazia del suo rivale sbalordiranno gli spettatori. Da oggi al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.30: Balli russi Leonidoff.

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «Le pillole del diavolo», di C. Margisse.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il principe di Kaytan».

Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con il trasformista Cavallini e la pellicola «Carnovalesca».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la pellicola «L'eredità di Arabella».

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 18 e 21: «Le pillole d'Ercole», commedia in tre atti, non adatta per signorine.

Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Sei tu felicità?» con Maura Lucedya.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Douglas ha la testa nella luna».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Sfinge» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Partito fascista. Domenica 30 corr. alle 11 precise, nella sala dell'Avanguardia giovanile fascista, via Gabriele d'Annunzio n. 1, avrà luogo l'assemblea generale di tutti i rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio aderenti al partito nazionale fascista (soci e simpatizzanti) per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Certificato d'identità professionale, riconosciuto dalle autorità superiori. 2) Riconoscimento giuridico della professione. 3) Reali ribassi sulle ferrovie dello Stato e secondarie, tanto per i viaggi quanto per il trasporto dei bagagli campionari. 4) Riduzioni speciali sulle linee di navigazione costiera dell'Alto Adriatico. 5) Sconti speciali e reali in tutti gli alberghi e ristoranti. 6) Eliminazione del dazio consumo sui campionari. 7) Ufficio di collocamento. 8) Ufficio legale 9) Istituzione di un ufficio d'informazioni, riservato ai soci, sulle solvibilità ecc., delle ditte locali, 10) Miglioramenti della classe. 11) Cooperative fasciste. Dovendosi inoltre nominare definitivamente il Consiglio direttivo e data l'importanza indiscutibile del convegno — ben rilevabile dall'ordine del giorno da trattarsi — si nutre fiducia che nessuno vorrà esimersi dall'intervenire, nell'interesse proprio e della classe tutta, la quale attende ancora e da tempo, una seria e solida organizzazione.

— Il direttorio al completo è convocato per domenica 30 corr., alle 10 precise, al «Popolo di Trieste».

— Già da qualche settimana si è costituita la nostra sezione filodrammatica. Giovani laboriosissimi, amici nostri di elevato ingegno, coadiuvati ammirabilmente da una bella schiera di signorine del gruppo femminile, stanno apprestandosi, con vera passione, a dare una prova della loro valentia, interpretando una delle ultime novità drammatiche. Tutti i fascisti e fasciste che desiderano iscriversi alla sezione filodrammatica, possono farlo passando alla segreteria sociale dalle 19 alle 21

«Ballo del Sabato». Questa sera, dalle 21 in poi, verrà tenuto nella sala Fenice il solito trattenimento familiare. Si prega di portare seco l'invito. Abito nero. Domani il «Tè dansant» del pomeriggio.

Sport Club «Espero». Tutti i calciisti si radunano questa sera alle 20, al caffè Vittoria, per urgenti comunicazioni in merito alla partita di campionato di III categoria e una partita amichevole.

— Il nuovo Consiglio direttivo si raduna martedì 2 maggio al caffè Vittoria alle 20 precise. Si prega di non mancare.

Circolo sportivo «Tergeste». Sono convocati di urgenza in sede sociale (Corso Garibaldi 31-I) per questa sera alle 19.45, tutti i ciclisti, podisti e calciisti al completo, per importanti comunicazioni.

Questa sera alle 21 è convocato il Consiglio direttivo.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato per oggi alle 17 precise, per comunicazioni urgenti.

Per le 19 di questa sera è convocata in sala Dante la squadra «Giovinezza» in divisa, per essere passata in rivista e per ricevere importanti istruzioni sui futuri lavori.

Gruppo femminile fascista. Tutte le donne fasciste di S. Giacomo sono convocate nella loro sede sociale domani 30, alle 17, per ricevere comunicazioni dal direttorio del gruppo femminile, il quale intende, nel lavoro di rinascita che va compiendo, avere al proprio fianco le donne di S. Giacomo, che in ogni occasione si dimostrarono fulgidi esempi di costanza e di virtù degni di quel Fascismo che si propone di farne i prototipi di madri e sorelle nazionali.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita tutti i soci alla seduta che si terrà oggi in sede sociale (via G. Galilei 5-I, sinistra).

L'Unione Sportiva Triestina invita per questa sera tutti i giuocatori della squadra riserve e della III A, nella sede sociale, alle 20.30.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori della I squadra di foot-ball sono pregati di trovarsi questa sera alle 21 al caffè Milano, per ricevere le ultime disposizioni in merito alla gara di Pola. Per la stessa ora sono pure convocati i giuocatori della sezione di Roiano e della III squadra.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un tentativo della Federazione marinara di arrestare la partenza del "Helouan,,

La Federazione degli armatori comunica:

Le ripetute esplicite dichiarazioni della Federazione marinara di voler trattare le attuali vertenze con spirito conciliativo e «con mezzi civili, pacifici, pratici», hanno trovato la loro più palese smentita nei fatti.

Non più tardi di ieri mattina la Federazione degli armatori della Venezia Giulia aveva dichiarato a S. E. Mosconi che, — in attesa dei tentativi esperiti dal Governo per addivenire ad un accomodamento della presente vertenza fra armatori e gente di mare, — le Compagnie armatrici locali non avrebbero apportato alcuna modificazione alle vigenti condizioni economiche degli equipaggi.

Sembra però che tale dichiarazione abbia conseguito un effetto ben diverso da quello che gli armatori si ripromettevano e sia stata interpretata dalla Federazione marinara come un segno di debolezza.

In attesa dell'esito delle sopra accennate pratiche, la Federazione degli armatori aveva tralasciato di rispondere sia alla lettera della Federazione marinara dd. 24 corrente, sia ai vari comunicati diffusi da questa nella stampa locale, per quanto numerose fossero le inesattezze e contrarie al vero le asserzioni nei comunicati stessi contenute.

Senza che il Lloyd Triestino avesse dato il minimo appiglio ad un'azione da parte della Federazione marinara, i dirigenti di questa hanno creduto di procedere oggi ad un nuovo fermo, premeditato in tutti i suoi particolari.

Il piroscafo «Helouan» avrebbe dovuto partire in linea regolare celere per Alessandria quest'oggi alle ore 13.

Circa mezz'ora prima della partenza si recarono a bordo il cap. Biffi ed alcuni fiduciari della Federazione marinara, dichiarando al capo macchinista — ed ignorando così completamente l'esistenza del comandante di bordo — che il piroscafo avrebbe subito un ritardo di alcune ore. Come motivo di questo ordine venne addotta l'asserzione di pretese divergenze fra armamento e gente di mare, che rendevano necessaria una dimostrazione della potenza della Federazione marinara.

A un tempo numerosi fiduciari istigavano la guardia di macchina ad annunziarsi ammalata, di modo che al momento in cui il comandante dava il «pronti in macchina», l'ufficiale di macchina di guardia comunicava al comando che parecchi fuochisti si erano dichiarati impossibilitati di prestar servizio perchè ammalati.

Conseguito tale intento, il cap. Biffi si allontanò.

Il fatto venne immediatamente denunciato dalla Compagnia armatrice al Governo marittimo che mandò a bordo il colonnello Marzari, coll'incarico di stabilire se da parte della Compagnia armatrice fosse stata omessa l'osservanza delle condizioni contrattuali già spontaneamente accettate dall'equipaggio; ed in caso diverso di dar seguito alle disposizioni della Compagnia armatrice e procedere al disarmo della nave. Tale misura avrebbe necessariamente provocato la sospensione della linea celere per Alessandria.

Di fronte all'energico atteggiamento della Compagnia armatrice l'equipaggio si dichiarò pronto alla partenza chiedendo la sostituzione del personale ammalato.

Nel mentre il medico di bordo procedeva alla visita dei presunti ammalati, un fiduciario della Federazione marinara dalla riva diede un segnale, evidentemente convenuto, ed il piroscafo partì con due ore di ritardo.

A nessuno potrà sfuggire il grave danno che arreca al prestigio ed all'attività del nostro porto il deleterio sistema adottato dalla Federazione marinara di procedere senza fondato motivo al fermo dei piroscafi in partenza.

Non è certo con questi mezzi che si potrà dare nuova vita ai nostri traffici ed all'attività del nostro porto, già ridotta ai minimi termini.

Si afferma con insistenza che questa misura verrà ripetuta anche nei prossimi giorni ad ulteriore e maggiore danno della nostra Marina Mercantile.

Verso la lotta fra marittimi e armatori

Il capo della Federazione marinara, capitano Biffi, comunicando l'adesione degli Arditi d'Italia e dei legionari alla causa dei lavoratori del mare, commenta quest'adesione, ringraziati gli arditi, con parole che non dovrebbero lasciar dubbio, dopo gl'incidenti alla partenza dei piroscafi di questi ultimi giorni, sul proposito della classe marinara di dar battaglia agli armatori. Il comunicato infatti dice:

«La lotta che voi compagni marinai siete chiamati a sostenere, e che avremmo voluto evitare per quelle ragioni che noi tante volte abbiamo dimostrato di comprendere, inquanto gli interessi collettivi non li abbiamo mai asserviti a nessun nostro particolarismo, sarà lunga e furiosa, senza quartiere».

Il comunicato conclude con la ferma fiducia che la causa della marineria trionferà.

Un'assemblea di marittimi

Per le 18.30 di oggi, 29 corr., sono invitati nei locali della Federazione marinara (Casa del marinaio) Via Moisè Luzzatto n. 9, tutti i marittimi per deliberare in merito al seguente ordine del giorno: 1.) Provvedimenti circa la istituzione di una Cassa professionale per la disoccupazione marinara; 2.) Elezione della Giunta della Cassa ammalati per marittimi.

Convocazione del personale di camera e cucina

Il personale di camera e cucina della Marina Mercantile viene invitato alla riunione che si terrà oggi, 29 corr., alle ore 18, nella Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto n. 9, per comunicazioni inerenti il Fondo orfani e vedove del personale di camera e cucina della Marina Mercantile.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 28 per il 29 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 656. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 195. Giovanotti di coperta in seconda 202. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1568. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. mozzi di macchina 73. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 615. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta II.a 31. Fuochisti 86. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 2. Elettricisti 9. Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 23. Carpentieri 7. Nostromi 8. Marinai 192. Giov. di coperta in I.a: 36. Fuochisti 189. Carboni 81. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 5. Mozzi coperta 22. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 9, 5, 18 — Nostromi 25, 26 (Generali) — Marinai 157 — Giovani di coperta in seconda 160, 15 (Generali) — Capi fuochisti 24 (Generali) — Carbonai 76, 77, 80 e 30 (Cosulich) — Elettricisti 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai 33 (Generali) — Fuochisti 157, 153, 156, 152 e 84 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gallipoli», da Rodi, con 116 tonn. di merce; «Bulgaria», da Alessandria, con 157 tonn. di merce e 31 pass.; «Gastein», da Costantinopoli, con 200 tonn. di merce e 9 pass.; «Hvar», da Vragnizza, con 310 tonn. di merce; «Almissa», da Ancona, con 33 pass. e 12 tonn. di merce; «Erdely», da New-York, con 3992 tonn. di merce varia; «Hungaria», da Monfalcone; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «S. Marco», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Friuli», per Fiume; «Cap. Viola», per Buccari; «Helouan», per Alessandria; «Clis» Per Spalato.

BORSA DI TRIESTE

28 aprile 1922

Rendita	70.90	Strade ferr. mer.	285
Consolidato 5 p. c.	78.—	Oceania	185
Banca d'Italia	1272	G. L. Premuda	390
Commerc. ital.	801	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	595	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	268
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	320
Assic. Generali	13500	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	271
Riun. Adriatica	1970	Edison	380
Nav. Adria	240	Eridania	316
» T. Cossovich	110	Kerka	253
» Cosulich	278	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	13
» Gerolimich	1430	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	463	Montecatini	128
» Libera Tr.	410	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1250	Pilatura riso	516
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	385
Strade ferr. med.	131	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 710 a 725; Belgio da 160 a 162; Francia da 173.25 a 174; Londra da 83.50 a 84.—; Nuova York da 18.60 a 18.85; Svizzera da 364 a 369; Atene da 55 a 65; Berlino da 6.70 a 6.85; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 36.25 a 36.60; Ungheria da 2.40 a 2.50; Vienna da 0.23½ a 0.24½; Zagabria da 25.10 a 25.50.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.28 a 0.32; dinari da 25.50 a 26.50; dollari da 18.45 a 18.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 73 a 74.75; lire sterline b. n. da 83.25 a 83.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua lettrice. Certamente. Fra i peccati giovanili del nostro direttore politico comm. Rino Alessi si conta qualche commedia e un volume di forti novelle di sapore romagnolo «L'arcolaio» edito da Bordandini a Forlì. — *Mucci.* Il primo a portare l'elemento sociale nella letteratura russa e a dargli una posizione eminente è Gogol che se non era un profondo pensatore, era un grande artista. Il suo realismo è dominato dal desiderio di far del bene, di creare qualche cosa di utile per l'umanità! La descrizione della vita reale è fedelissima senza che la poesia della sua opera ne sia diminuita. Legga di Gogol «Le veglie alla fattoria di Dicanca» (ditore Giannini); si convincerà.

Dilettante. Il migliore dei ritratti di Antonio van Dyck, il più grande dei ritrattisti, è il quadro conservato alla Galleria di Torino: «I figli di Carlo I». — *Annina.* Via del Sapone è nel quinto distretto. — *Maggio.* 1) Nemmeno il passaggio dal secondo al terzo corso superiore delle Scuole industriali di Trieste dovrebbe essere sufficiente all'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento del Genio. Comunque, ogni discussione è impossibile prima del prossimo bando di nuovi corsi. 2) Elementare: non potendo sfruttare da solo una invenzione, Ella cerchi persona adatta e di Sua fiducia che La aiuti. Chi cerca, se non sempre, talvolta trova.

Chioggia. 1) Alla moglie di un soldato ex austriaco scomparso, che abbia un bambino, spetta un assegno alimentare di lire 600 e un aumento provvisorio fino al 30 giugno 1923 di lire 300. 2) Informazioni su dispersi possono essere chieste alle sezioni della Croce Rossa; per la Russia raccoglie notizie su militari ex austriaci delle nostre regioni anche l'Ufficio affari militari del Commissariato generale civile. 3) Troppo tardi; tentino per tramite di quella prefettura di presentare la domanda, documentata, di indennizzo dei danni di guerra avuti a Cherso al Commissariato civile di Lussinpiccolo o alla Direzione di Finanza di Trieste a seconda dell'ammontare.

Mimì. Hesperia ha circa quaranta anni. Si rivolga al conte Negroni, dalla «Tiber Film», ove essa lavora. — *Lardo* 50. 1) Possono acquistare posti nei vagoni-letto soltanto coloro che viaggiano in prima classe. 2) Il biglietto di seconda da Trieste a Genova costa lire 132.90. 3) Al Collegio Nazionale «Paolo Diacono» di Cividale, la retta è di 1800 lire annue più 96 quota bucato e 20 quota mobili.

Meravigliato. Abbiamo messo la Sua lettera nel «Serbatoio delle cretinerie» cui ricorriamo talvolta nel timore di diventare troppo intelligenti. — *Preoccupatissimo.* Non si preoccupi. E' probabile che il proverbio: «meglio oggi un uovo che domani una gallina», sia ormai ritenuto immorale perchè dissuade dal risparmio ad un conveniente tasso, magari a premi, come si usa per certi prestiti

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

ANAGRAMMA

I — Trovar mi puoi nel cefalo,
Nel luccio, nella triglia.
II — Alcuni, se siam sudici
Ci lavano in famiglia.

Soluzione del giuoco precedente:
MAN — DO — LINO

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

La grande «mattinata» che la compagnia di operette «Città di Milano» organizza il 18 maggio per i lettori del «Piccolo dei Piccoli» al politeama Rossetti.

Modalità per intervenire alla grande fiaba: «Le Pillole del Diavolo»: i sudditi muniti di tessera ingresso e posti gratuiti. Gli altri bambini e loro famiglie, prenotino subito i posti che desiderano (a pagamento) al camerino del politeama Rossetti (Corso n. 1).

«I discorsi dei grandi», monologo — primizia di «Zia Mariù» che fa parte del suo libro d'imminente pubblicazione «Storie per voi bambini».

Il grande «Concorso degli insetti senza zampe».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Un incarico ufficiale a Xoson.

Per la bibliotechina del Ricreatorio di Opicina.

I benemeriti del «Fondo di beneficenza del Piccolo dei Piccoli».

Nuove onorificenze.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia ecc. ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. G. Furlani terrà la terza ed ultima lezione su «La costituzione della materia»: nel mondo dell'atomo, l'atomo sistema planetario, come si possono contare i corpuscoli e fotografarne i moti, le linee spettrali e la struttura dell'atomo, unità della materia. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Domani alle 19, nella sala massima del Circolo Artistico, ultima audizione musicale sostenuta dai soprani signore Alina Cervi e Lidia Hermet, che canteranno molti duetti e arie di opere del Mozart.

Nella sede di Barcola: La lezione di oggi è sospesa e rimandata alla settimana ventura.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 20.30, lezione dell'ing. B. Godina sull'inversione nelle motrici a vapore mediante il glifo di Stephenson.

Società Operaia Triestina. Domenica alle 20 avrà luogo un trattenimento famigliare di prosa e varietà.

Lunedì 1 maggio avrà luogo la prima escursione con il seguente itinerario: Trieste, Prosecco, Strada Vicentina, Orleg e ritorno. Ritrovo alle 7 presso la sede della Società Operaia Triestina. Le prenotazioni vengono accettate in sede sociale da un incaricato della sezione escursionistica, oggi e domani dalle 19 alle 21.

Martedì 2 maggio alle 20, avrà luogo un concerto sostenuto dai consoci fratelli Marincovich.

Mercoledì 3 maggio alle 20, avrà luogo l'ultima prolusione sulle «Industrie del ferro», che verrà tenuta dal consocio sig. Marino Cattinelli, con interessantissime proiezioni.

Domenica 7 maggio, alle 19.30, avrà luogo l'ultimo trattenimento familiare.

— Il comitato generale festeggiamenti pro Ricreatori viene convocato per oggi alle 20, per importantissime comunicazioni.

Associazione Nazionalista. Questa sera, alle 19, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher, via Canal Piccolo n. 2), un'assemblea straordinaria dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione della presidenza sul X Congresso nazionalista di Bologna e direttive politiche fissate dal Congresso; relatore dott. Bruno Coceancig. 2) a) Relazione della segreteria politica sull'opera della sezione e sul futuro programma d'attività; b) Propaganda nazionalista nella Venezia Giulia: relatore Vittorio Fresco. 3) Deliberazioni circa la partecipazione della sezione alle onoranze a S. M. il Re, in occasione della sua prossima visita a Trieste. 4) Eventuali.

All'assemblea interverranno anche l'on. Luigi Federzoni e Maurizio Maraviglia, di passaggio nella nostra città. Data l'eccezionale importanza degli argomenti che verranno discussi in questa riunione, i soci sono vivamente invitati ad intervenire immancabilmente.

Associazione nazionalista. Gli inscritti al battaglione «Sempre pronti» si troveranno oggi alle 18 nella sede sociale in divisa. Domani alle 9 precise, riunione in sede, pure in divisa, per partecipare ai funerali del combattente dott. Ferruccio Suppan. A questa riunione dovranno partecipare anche tutti gli inscritti al gruppo giovanile.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale straordinaria dei soci è convocata oggi alle 19, in sede sociale.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società intraprenderà domani (tempo permettendo) un'escursione botanica alla vallecola di Orleg, sotto la guida del dott. Marchesetti. Ritrovo presso il caffè della stazione alle 7.30; ritorno alle 13.30. La sezione entomologica intraprenderà pure domani una gita sul Monte Taiano. Partenza dalla stazione di S. Andrea alle 5.20; ritorno alle 20.10. Colazione dal sacco.

Fascio Giovanile Ebraico. Lunedì 1 maggio, gita al Monte Lanaro. Partenza alle 8 dal caffè Fabris; ritorno alle 19.

La Giovane Italia. Non essendo più occupata la palestra, le lezioni si tengono di nuovo regolarmente per tutte le sezioni di ginnastica.

Unione dei lavoratori ex combattenti. I soci sono invitati ad intervenire oggi, alle 10, all'assemblea generale per discutere urgenti questioni di carattere interno. Adunata alla sede sociale, via R. Zovenzoni n. 5-I. Tutti i soci disoccupati e poveri, bisognevoli d'assistenza sanitaria, sono invitati di rivolgersi alla segreteria sociale, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e le loro famiglie. Sono a disposizione dei più bisognosi una decina di buoni per pranzo, che verranno distribuiti giornalmente dalle 9-10, gratuitamente. Tutti i disoccupati, indistintamente, che intendono iscriversi all'ufficio collocamento, sono invitati di passare alla segreteria, via Zovenzoni 5-I, dalle 9-12 e 15-19.

Associazione bersaglieri Enrico Toti. Essendo imminente la traslazione della salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti, che per volere del padre sarà trasportata a Trieste, i membri del Consiglio sono invitati a intervenire immancabilmente alla riunione dello stesso che avrà luogo oggi alle 19 in sede sociale, allo scopo di concretare il programma delle onoranze, che devono essere manifestazione degna del nostro glorioso caduto.

Associazione combattenti. Stasera, alle 20.30, grande adunata dei combattenti in via della Valle, alla palestra comunale. Oltre all'ordine di trattazione già comunicato, il fiduciario regionale leggerà l'importantissima relazione sul congresso dei combattenti tenuto in Roma nei giorni 22, 23 e 24 aprile.

Domenica 30, alle 10, avranno luogo in forma solenne i funerali del volontario triestino Ferruccio Suppan, caduto sul campo dell'onore. I combattenti ed i volontari giuliani sono comandati di trovarsi alle 9.45 in via S. Giorgio 3.

Sezione nautica della Società Ginnastica Triestina. La gita sociale fissata per domani 30 corr., viene sospesa perchè i soci possano partecipare ai funerali dell'eroico consocio volontario di guerra Ferruccio Suppan. Si invitano tutti i soci ad intervenire numerosi alla mesta cerimonia, che avrà luogo domani alle 10, alla sede dell'Associazione ex combattenti, in via S. Giorgio.

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». Tutti gli inscritti sono invitati oggi alle 20.30, alla adunanza generale straordinaria dell'Associazione nazionale combattenti, che si terrà nella palestra di via della Valle.

Assemblea straordinaria della «Filam». Il Consiglio direttivo della locale sezione della «Filam», invita tutti i lavoratori di albergo, mensa, caffè ecc., ad un'assemblea generale straordinaria, che avrà luogo oggi nella sala Fenice (via S. Francesco 5) alle ore 1.15 dopo la mezzanotte, per rendere noto a tutti la deliberazione presa dai datori di lavoro nei riguardi dell'astensione dal lavoro il giorno di lunedì 1 maggio.

COMUNICATI*)

Gina Mollar
Oscar Cortan
oggi sposi
Trieste, 29 aprile 1922

Rosetta Fantin
Umberto Marin
sposi
Trieste, 29 aprile 1922

Ida Carmini
Remigio Genzo
oggi sposi
Capodistria, li 29 aprile 1922

Narciso Cesare
Lisetta Sartori
oggi sposi
Capodistria 29 aprile 1922 Pola

Nina Fontanotti
Giovanni Beltrami
sposi
Capodistria, 29 aprile 1922

Banca Commerciale Triestina

Gli azionisti della BANCA COMMERCIALE TRIESTINA sono invitati ad intervenire alla LXIII.ª Assemblea Generale Ordinaria convocata per il giorno 30 aprile alle ore 11 nella sede della Banca in Trieste, via G. Mazzini N. 34, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite per l'anno 1921; rapporto dei revisori e deliberazione sul bilancio;
3. Decisione sulla proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio 1921;
4. Elezione dei consiglieri d'amministrazione;
5. Elezione di 3 revisori e di 3 revisori sostituti per il bilancio 1922.

Trieste, li 10 aprile 1922.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RINGRAZIAMENTO

Non per scopo reclamistico, non avendone egli assolutamente bisogno, ma unicamente per debito di coscienza, esterniamo la nostra perenne riconoscenza all'esimio

prof. dott. Sebastiano Gattorno

il quale, con una delle più difficili operazioni, ci ridonò in salute perfetta la nostra cara madre, che da anni era tormentata da grandi disturbi al ventre.

Un grazie di cuore vada pure ai medici assistenti

dott.ri Augusto Nordio ed Enrico Polacco

alla reverenda **madre superiora Ignazia** che, assieme alle instancabili **suor Giuseppina** e **suor Albina**, la ebbero ad assistere assiduamente con vere amorose e disinteressate cure, nonchè a tutto il personale del Santario.

Rovigno, 26 aprile 1922.

Famiglia Eufemia ved. Rismondo
rimaritata MARTIRE

GABINETTO DENTISTICO ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Servizio domenicale passeggeri

Si porta a conoscenza dello Spett. Pubblico che il piroscafo

"Carinthia,,

partirà da Trieste (Punto franco vecchio molo III, hangar del Lloyd), **domenica 30 aprile,** alle ore 10, in linea **SORIA A,** toccando lo scalo di **VENEZIA,** compiendo il tragitto in sei ore, offrendo l'occasione di effettuare il viaggio con un piroscafo di grande portata, munito di ogni comfort moderno.

I prezzi di passaggio da Trieste per Venezia importano: **Prima classe L. 45; Seconda classe L. 30; Terza classe L. 15 escluso il vitto.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso Passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col p.fo a turbine **"VENEZIA,,**
Traversata di mare in quattro ore
Orario estivo in vigore col 2 Aprile a. c.
DA TRIESTE: ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 9.
DA VENEZIA: ogni lunedì, giovedì e sabato alle ore 10.
PREZZI DI PASSAGGIO
I classe L. 50.-, II classe L. 35.-, III classe L. 25.- (più bollo)
GITE DOMENICALI CON FACOLTÀ DI RITORNO ENTRO IL SUCCESSIVO GIOVEDÌ:
ANDATA E RITORNO
I classe L. 80.-, II classe L. 60.-, III classe L. 40.- (più bollo)
(A norma del regolamento d'esercizio)

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Autorizzata e Premiata Scuola Moderna
di taglio, cucito e modisteria
Diplomata a Parigi e Milano
Col 6 maggio s'iniziano nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria.
Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, presso la Direzione in
VIA CARDUCCI 24

SALA FENICE
OGGI DALLE 21 IN POI
Ballo del Sabato
Si prega di portare seco l'invito. Abito nero.
Domani, solito «Thè dansant»
LA DIREZIONE

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 3152

CARTA DA SIGARETTE EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
A. SALTO - TRIESTE

Scuola di taglio
L'autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo e modisteria apre con il 5 maggio corsi di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5, angolo via XXX Ottobre.
Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

MALATTIE NERVOSE ED INTOSSICAZIONI
VILLA FLORA
già VILLA DELLE ROSE
BORGO PANIGALE - BOLOGNA
Direttore Medico Dottor COSTANZO RIVETTA
medico interno permanente
Retta mitissima - Consulti liberi
Telef.: Medico 22.52 - Casa di cura 012-58 - Amministr. 27-93

N-G-I GENOVA
Linea celere del Nord America
Il grande transatlantico
DUCA DEGLI ABRUZZI
partirà il 23 maggio da Genova ed il 24 da Napoli per New-York
Ottime installazioni di 1.a 2.a e 3.a cl.
Il piroscafo accetterà anche merci
Per informazioni sulle persone ammissibili negli Stati Uniti in base alla legge americana sulla emigrazione ed acquisto di biglietti di passaggio rivolgersi agli Uffici ed Agenzie della Navigazione Generale Italiana nelle principali città d'Italia e in Trieste alla Società Lloyd Triestino Piazza dell'Unità N. 1.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 — A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici, donne chiavi, per distinte famiglie; scelto personale bars, trattorie, buffet offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46326 A

CAMERIERA brava massaia cerca posto presso persona sola. Offerte al Piccolo, Stefania. 50221 A

CAMERIERA con attestati per hotel Trieste fuori offresi. Offerte «Cameriera» Piccolo. 12059 A

CUOCA media età fina onesta offresi a distinta famiglia; stabile o provvisoria. Offerte «Rina» al Piccolo. 50559 A

CUOCA pratica cucina italiana, tedesca offresi. Felice Venezian 14, II, porta sinistra. 50549 A

DOMESTICA povera abbandonata con bambino sano cerca occupazione presso famiglia coscienziosa per solo vitto alloggio. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 50487 A

DOMESTICHE per tutti lavori, lavare, cucinare ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere, per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, II Trieste. 41703 A

PERSONALE buonissimo per hotels e restaurant offre Ebner, via XXX Ottobre 14, II, telefono 3476. 50187 A

PERSONALE scelto per stabilimenti bagni, hotels, alberghi, restaurant Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46326 A

RAGAZZA brava tutti lavori casa offresi come domestica presso piccola buona famiglia per 8 maggio. Offerte «Intelligente» Piccolo. 46243 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA, cuoca perfetta cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati dalle 3-4. Nicolò Macchiavelli 15, I. 12046 B

CAMERIERE, domestiche per Treviso, Padova, Lecce, Ancona, Venezia, Roma cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46326 B

CUOCA tedesca cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi con attestati dalle 3-4. Nicolò Macchiavelli 15, I. 12046 B

CUOCA brava cercasi. Via Belpoggio 1 a, IV. 50395 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 50287 B

DOMESTICA o donna servizi per tutto il giorno con buoni attestati cerco prontamente. Via Battisti 10, III, destra. 50469 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Via Geppa 17, I, scrittoio. 50421 B

DOMESTICA giovane cerca buonissima famiglia; presentarsi 9-12. Via Piccardi 21 (villino). 50487 B

DOMESTICA capace cucinare e buone referenze cerco. Fontana, via Miramare 25. 46250 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Michelangelo n. 36, II. 46302 B

DOMESTICA capace cercasi, lire 100 mensili. Via Giulia 39, porta 8. 50573 B

DOMESTICA cercasi. Via Torre bianca 25, I, porta 5. 50525 B

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46326 B

DONNA media età seria indipendente per lavori cucina e altri cercasi. Riceverà alloggio, vitto, paga. Ristorante Nettuno, Barcola. 50503 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 2 ore al giorno. Via S. Giacomo in Monte 2, I. 50225 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi per tutti i lavori di casa, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. Presentarsi nel pomeriggio. 46193 B

RAGAZZA dabbene, abile tutti lavori casalinghi per due persone cercasi. Presentarsi con documenti. Cesare Battisti 23, II, 7. 50339 B

RAGAZZA cercasi per famiglia. Barcola 99, trattoria. 50341 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Ristorante alla Ferrovia, Via Ghega 17. 46338 B

RAGAZZA per tutti i lavori di casa cercasi. Via S. Giorgio n. 7, III. 12107 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8-3. Via Giuseppe Parini 12, IV, porta 23. 46296 B

RAGAZZETTA per il dopopranzo per bambini cercasi. Piazza Ospitale 3, porta 9. 50565 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. A. A. A. A. A. A. A A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente NB: condizioni favorevoli. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni» Piccolo. 11895 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio, prezzi miti. Via Guerrazzi 9, I, Caputi. 50535 C

BIANCHERIA semplice, a jour a mano, rammendare, eseguisce signorina. Ruggero Manna 23, pianoterra. 50387 C

CAPO bandaio capacissimo per lavorazione di vasi su macchine germaniche, e di tutti i lavori offresi; lunghissima pratica. Offerte «Capo» al Piccolo. 12086 C

COPERTAIA offresi coperte imbottite, piumini a telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 49191 C

CUOCO con buoni attestati offresi per restaurant, anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 50161 C

DONNA offresi per cucire al pomeriggio. Offerte «Paola» Piccolo. 50393 C

DONNA onesta ottimo attestato di lungo servizio offresi pulizia scrittoio; eventualmente riscuotitrice. Offerte «Maria» Piccolo. 50337 C

DATTILOGRAFA abile provetta per lavoro a cottimo cercasi. Copisteria macchina, Mercadante 1 12121 D

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata 22, Toso. 45130 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 45418 C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili anche a domicilio. Recapito Battisti 13. 46154 C

FALEGNAME lucidatore assume ordinazioni e riparazioni, recapito salumeria Agnoletto, Maiolica 5. 46032 C

GIOVANE 22enne, friulano, lunga pratica commestibili, coloniali, occuperebbesi prontamente seria ditta, massima fiducia. Scrivere «Friulano» al Piccolo. 45496 C

GIOVANE bravo, robusto, pratico imballaggio, importazioni, esportazioni, auto, meccanico, viaggi, offresi per qualsiasi lavoro intelligenza. Offerte «buoni attestati» Piccolo. 45172 C

IMPIEGATA, lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, primarie referenze, cerca posto stabile. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 48769 C

IMPIEGATO serio versatissimo tutti lavori ufficio interni, esterni, cognizioni commerciali, buon disponente, capace magazziniere, tiene pure lunga pratica generi alimentari vini, liquori. Ottime referenze. Cerca prontamente posto possibilmente magazziniere qualsiasi genere oppure altra occupazione purchè decorosa. Scrivere sub «Scrupoloso» Piccolo. 46004 C

INFERMIERA ved. di guerra, domanda servizio privato ospedali; brava, svelta, buon trattamento con ammalati. Indirizzo «Infermiera» Via Guerrazzi 15, p. IV, presso Vidich Teresa. 50401 C

INSEGNANTE dattilografo, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, commercio, contabilità, offresi, possibilmente 15 maggio. «Diciottenne» Piccolo. 121533 C

LAVATURA, stiratura biancheria da uomo offronsi a domicilio. Manzoni 15, I destra. 50455 C

LAVORANTE sarta, a-jour a macchina e sarta per signora offresi prontamente per qualsiasi ordinazione. Coroneo 9, primo. 12064 C

LAVORANTE sarto, calzoni, offresi possibilmente lavoro a domicilio, miti pretese. Offerte «Braghessante» Piccolo. 50459 C

MARITO e moglie cercano portone con casotto calzolaio. Rivolgersi Commerciale 23, portinai. 45988 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

MECCANICO capacissimo assume qualunque riparazione macchine cucire, con garanzia 6 mesi, prezzi mitissimi. Olmo 6, porta 7. 50391 C

MENDATORE offresi qualsiasi lavoro a prezzi miti. Riborgo 36, I, ex Piazzetta S. Giacomo. 50417 C

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi miti. Corso 21, quarto. 49237 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor San Piero 14, secondo. 75514 C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria. Piccolomini 8, porta 7. 45882 C

MURATORE, pittore offresi per qualunque lavoro, eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Offerte: Via Rigutti 13, II, Andrea. 49177 C

OMBRELLAIO capacissimo offresi qualunque riparazione ombrelle. Via Udine 7. 12102 C

PANTALONAIA gilettante brava offresi. Via S. Marco 39. 36016 C

PENSIONATO anziano, fidatissimo, laborioso, cerca occupazione. Offerte «Laborioso», Piccolo. 46008 C

PENSIONATO Stato per lavori cancelleria, corrispondenza, amministrazione, conosce la lingua italiana, tedesca, slovena; chiede lire 350 mensili offresi. Offerte «Graf» Cervignano. 121545 C

PERSONA seria attiva capace offresi prontamente quale direttore, o conduttore di hotel, caffè, bar, buffet, o ristorante ecc., anche fuori Trieste. Assicurasi massima attività, capacità, onestà, ineccepibile. Ottime referenze garanzie. Scrivere sub «Quarantenne» Piccolo. 46002 C

PITTORE offresi per lavori a metà prezzo. Via Tesa 6, barbiere. 49979 C

PORTINAI marito e moglie senza figli, offronsi in casa modesta città. Offerte «Modista» al Piccolo. 50153 C

PORTINAI marito moglie senza figli offronsi, (mutilato di guerra). Indirizzo al Piccolo. 46044 C

RAGAZZE robuste assumerebbero lavatura, stiratura, privati, restaurants. Giulia 75, IV, Goding. 46076 C

RAGIONIERE perfetto bilancista, offresi per compilazione bilanci, revisioni e impianti contabili. Indirizzo Piccolo. 44739 C

RAGIONIERE diplomato in commercio, cerca subito occupazione; referenze, cauzione. Disposto recarsi anche in provincia. Scrivere sub «Urgente» Piccolo. 46076 C

RICAMATORE specialista per vestiti e cortinaggi, offresi per ogni lavoro, prezzi miti. Via Udine 4, I, destra. 121249 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C

SARTA offresi per tagliare, provare in giornata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Corso 46, terzo. 47881 C

SARTA donna offresi per qualsiasi lavoro; accetta lavoro casa propria. Piccardi N. 2, I p., sinistra. 45744 C

SARTA capacissima offresi, abiti signora, tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Via Giulia N. 29, III piano, porta 12. 45708 C

SARTA di bianco, specialità camiciaia e corredi offresi. Via Paduina 9, porta 5. 49337 C

SARTA primaria offresi per toilettes elegantissime signora, massima accuratezza, prezzi ribassatissimi. Acquedotto 54, pianoterra, presso Vukovich. 10032 C

SARTA capacissima offresi anche a giornata, prezzi mitissimi. Via Gatteri 46, pt., destra. 49316 C

SARTA triestina, stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 45920 C

SARTA offresi tagliare, provare vestiti, mantelli, specialità tailleur. Zaccaria 3, primo. 12122 C

SARTA brava offresi a giornata. Ginnastica 26 III sin. 50533 C

SARTA donna brava esatta offresi per famiglie. Offerte «Sarta» Piccolo. 20497 C

SARTA abilissima, svelta, offresi a giornata, 12 lire. Scrivere «Alda» Piccolo. 50369 C

SARTO offresi lavoro nuovo usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 45164 C

SARTO offresi qualsiasi lavori a prezzi miti, abiti per signore e signori lire 100. Riborgo 36 I, ex Piazzetta S. Giacomo. 50419 C

SIGNORA toscana, abile cucitrice biancheria uomo; lavoro casa offresi. Offerte «Toscana» al Piccolo. 50163 C

SIGNORA distinta, parla perfettamente tedesco e italiano offresi qualunque lavoro in fabbrica. Offerte «Lavoro in fabbrica». 50397 C

SIGNORA seria, bella presenza, parla tedesco e italiano offresi quale aiutante mensa privata. Offerte «Signora seria» Piccolo. 50399 C

SIGNORA 43enne colta, conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi quale direttrice casa, dama compagnia, vice madre, accompagnare villeggiatura; miti pretese. Sub «Violetta» Piccolo. 45216 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi quale praticante venditrice oppure cassiera. Offerte «Fidatissima» al Piccolo. 45810 C

SIGNORINA distinta, media età, ottime qualità, con attestati, offresi vice-madre, donna chiavi casa signorile, preferibilmente presso vedovo, disposta viaggiare ovunque. Indirizzo Piccolo. 49985 C

SIGNORINA dattilografa contabile, pratica lavori ufficio bella calligrafia cerca posto anche come cassiera o venditrice. Offerte «Olga» Piccolo. 50101 C

SIGNORINA distinta, di fiducia, indipendente, splendidi attestati, bravissima direttrice casa e bambini cerca posto adatto anche all'estero. Offerte «Energica» Piccolo. 46118 C

SIGNORINA dabbene, intelligente, coscienziosa, offresi quale bonne, bambinaia presso buona famiglia, anche signore solo con bimbi. Indirizzo Piccolo. 50463 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice pistoria, pasticceria od altro, parla quattro lingue, come pure pratica cassiera per stagione estiva (bagni). Indirizzo al Piccolo. 50621 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa con buone referenze offresi. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 50420 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza lingue, praticissima caffè, bar, buffet, offresi quale direttrice oppure banco eventualmente cameriera; entrata pronta. Gentili offerte «Direttrice» Piccolo. 50361 C

SIGNORINA seria, onesta, offresi quale vice madre, o direttrice casa, pratica tutti lavori e cucito. Indirizzo Piccolo. 46178 C

SIGNORINA distinta, buona, onesta, condurrebbe passeggio bambini alcune ore oppure mattina sera eventualmente aiuto lavori casa. Gentili offerte «Lidia» Piccolo. 46202 C

SIGNORINA fidatissima, bella presenza, conoscenza italiano tedesco offresi quale cassiera oppure direttrice banco per bar, buffet, eventualmente trattoria. Capacissima anche altri lavori consimili. Entrata pronta. Gentili offerte «Capacissima» Piccolo. 50363 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 46190 C

STIRATRICE a giornata offresi. Indirizzo al Piccolo. 45972 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 45970 C

TAPPEZZIERE capace cerca posto anche giornata garage. Offerte «Tappezziere» Piccolo. 50583 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 50531 C

TRENTENNE serio, bella presenza, conoscenza perfetta italiano, francese, inglese e spagnuolo, lunga pratica in viaggi, ottime referenze, offresi quale «Valet de chambre» presso signore solo oppure come «corriere» presso famiglia signorile o ditta commerciale. Scrivere sub «Trentenne» Piccolo. 46222 C

VICE madre dirigere casa offresi signorina trentatreenne, brava massaia, onesta ed affettuosa, preferibile presso vedovo. Offerte «Vedovo» al Piccolo. 50197 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CAPPELLERIA di prim'ordine cerca, per pronta entrata, giovane uomo o signorina intelligenti, con perfetta conoscenza dell'articolo ed ottime referenze. Offerte «Avvenire assicurato» al Piccolo. Discrezione garantita. 46063 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza italiano tedesco, provetto contabile, lavoratore indipendente, ricercato da primaria ditta. Offerte con referenze e pretese «Fiducia» Piccolo. 50317 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbo-croato, conoscenza tedesco cerco. Offerte «Serio» Piccolo. 50441 D

GARZONA cerca sarta in biancheria. Antonio Caccia 6, porta 11. 43264 D

IMPIEGATA, impiegato, con 3000 lire capitale, cercansi. Serie offerte sub «Collaborazione» Piccolo. 12115 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Capitelli n. 12. 46324 D

MODISTA cerca principiante; presentarsi dalle 10 in poi. Foscolo 26, V. 50617 D

PORTINAIA, donna sola, cercasi. Via Valdirivo 32, I. 46326 D

RAGAZZO per manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50561 D

RAGAZZO 15-17 anni bravo, onesto cercasi. Riceverà vitto alloggio paga. Ristorante Nettuno, Barcola. 50505 D

SARTA capacissima confezionare qualunque modello cercasi a giornata. Offerte sub «Eleganza» Piccolo. 50477 D

SARTA donna assume signorine paganti con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 12184 D

SARTE donna, bianco, capaci, esatte cercansi prontamente pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 50345 D

SIGNORINA o giovane per ufficio pratici conteggio cercasi. Presentarsi Bar Carducci 3, dalle 12-15. 46330 D

SIGNORINA pratica lettrice alcune ore giornaliere, cercasi. Zonta 2, II destra. 50539 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiana, conoscenza tedesco cerco. Offerte «Carriera» Piccolo. 50439 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

IMPIEGATO stabile cerca stanza ammobiliata, luce elettrica, bagno presso distinta famiglia. Offerte sub «Ariosa» Piccolo. 46360 E

SIGNORA distinta cerca stanzetta ammobiliata. Offerte prezzo «Semplice pulita» Piccolo. 46228 E

STANZA vuota cerca signore presso famiglia o signora civile non mestieranti. Offerte «Marcello» Piccolo. 50565 E

STANZA due letti, stanza pranzo, comodo cucina cercasi in posizione centralissima. Offerte «Coniugi distinti» Piccolo. 46176 E

VIAGGIATRICE cerca stanza pulita, ingresso libero anche vuota, preferibile presso signora sola. Offerte «Viaggiatrice» Piccolo. 50377 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A. A persona seria, distinta, affittasi camera ammobiliata centro, ingresso quasi libero. XX Settembre 21-III. 46320 F

A. AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata signore stabile, presso famiglia, con massima nettezza, tranquillità, luce elettrica, ascensore, telefono, centro. Visitare 10-16. Indirizzo al Piccolo. 50415 F

A. CAMERA affittasi a signore. XX Settembre 57, porta 11. 50261 F

A. DISTINTA persona affitta camerino pulito o stanza vuota grande, solo inquilino. Indirizzo al Piccolo. 46334 F

A DISTINTO signore affittasi bellissima stanza bene ammobiliata. Michelangelo 9-II. 50509 F

A DISTINTE persone affittasi stanza matrimoniale, salottino, cucina, paraggi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 46282 F

CAMERA, comfort, luce, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Giovanni 12-II. 46132 F

CAMERA, cameretta, ammobiliate, affittansi. Olmo 4-II, destra. 50451 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via della Scuola Nuova 3-II. 46184 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto impiegato stabile. Via Kandler 7-I, porta 6. 46188 F

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia a distinto signore ascensore, telefono, luce elettrica. S. Nicolò 33, porta 21. 50367 F

CAMERA bellissima, ingresso libero, elettrica, affittasi anche 2 signori. Mazzini 5-III, sinistra. 50331 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi 1.o maggio. XXX Ottobre 8-I. 50635 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, luce, volendo vitto, affittasi a distinte persone, unici subinquilini. Silvio Pellico 8, giardino. 46288 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Maiolica 17-I. 50507 F

CAMERA 2 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 17-I, porta 5. 50529 F

CAMERA signorile, eventualmente uso salotto, per 1-2 persone rispettabili, affitta famiglia distintissima che darebbe pure pensione ottima. Giustinelli 2 A-I, porta 3. 12125 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 25-III. 50431 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 50519 F

CAMERINO ammobiliato affittasi 1.o maggio. Coroneo 29-I, porta 7. 50575 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto completo, affittasi. Foscolo 46, porta 9. 46195 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Alfieri 9-II, presso Mauro. 46356 F

CAMERINO affittasi. Escluso donne. Via Media 8-I, porta 12. 46256 F

LETTO affittasi. Via Carpison 9-I, porta 4. 50351 F

STANZA ammobiliata, con o senza comodo cucina, affittasi. Via Giustinelli 2 A-II, destra. 45794 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 50105 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 50425 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi. Escluso donne. Chiozza 36-I, sinistra. 46244 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Escluso donne. Kandler 10, porta 9. 50411 F

STANZA ammobiliata (piazza Ospedale) affittasi. Massimo d'Azeglio 1-II, destra. 46182 F

STANZA 2 persone affittasi. Escluso donne. Volendo, uso pianoforte. Chiozza 51, porta 9. 46192 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluso donne. Rosetti 28-I, porta 8. 50353 F

STANZA grande ammobiliata, con piano, luce elettrica, affittasi. Istituto 43. 50549 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Slataper 1, porta 10. 46346 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lucia 8, porta 10. 45344 F

STANZA bellissima con 2 letti, affittasi presso distinta piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 46336 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distintissimo signore. Coroneo 17-II, sinistra. 50623 F

STANZA grande bellissima, ariosa, con cure e vitto familiare, offro a 2 persone pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 50555 F

STANZA ammobiliata affittasi 1 persona. Antonio Caccia 6-III, sinistra. 50589 F

STANZA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 21-I. 50479 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, affittasi a 2 distinti signori. Vis-à-vis Giardino pubblico. Giulia 19, porta 9. 12116 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Escluso donne. Valdirivo 32-II. 46280 F

STANZA con vitto affittasi a distinto signore. Pauliana 6-I. 45276 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Boccaccio 11, porta 17. 46270 F

STANZA, volendo vitto, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 46254 F

STANZA bellissima ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Tiziano 9, porta 21. 50581 F

STANZA ammobiliata 2 letti, volendo vitto, affittasi. Bosco 10-III. 50579 F

STANZA 2 letti affittasi persone per bene. Tintore 1-III, porta 7. 50547 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluso donne. XX Settembre 71-II, porta 7. 50517 F

STANZA elegantissima, ammobiliata 2 letti, affittasi. Via Galatti 16-III, porta 7. 46386 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce elettrica, affittasi. Mazzini 27-IV. 12126 F

STANZE 2 ammobiliate, quasi ingresso libero, affittansi. Maurizio 3-II, sinistra. 46180 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Maurizio 11-I, destra. 50373 F

STANZE bene ammobiliate, 1 letto e salotto, comfort, centro, affittansi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 50259 F

STANZE 2 grandi, vuote, Corso Vittorio, telefono, luce, ingresso libero, affittansi subito. Riborgo 45-II, destra. 46362 F

STANZE 2 affittansi 2 amici anziani. Escluso donne. Torrebianca 21, porta 11. 50612 F

STANZE lussuose, modeste, anche matrimoniali, stanza da pranzo presso distinte famiglie, cucina, anche ingresso libero, salotti ecc., centro, affittansi distinte persone che cercano belle stanze 1-2 letti, prezzi modesti. Rivolgersi Tintore 1, trattoria. 45258 F

STANZETTA bella affittasi a signorina distinta assente giorno. Indirizzo al Piccolo. 50449 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4-II. 46126 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi persona dabbene. SS. Martiri 24, porta 6. 12117 F

STUDIO 2 stanze, telefono, affittasi. Galatti 16-I, porta 3. 50199 F

UFFICIO centrico affittasi; telefono, tutto comfort, tranquillità. A richiesta collaborazione in diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 46313 F

VITTO familiare buonissimo, darebbe distinta famiglia 1-2 signori. Indirizzo Piccolo. 50379 F

VITTO ottimo darebbesi a 3 distinti signori. Pauliana 6-I. 46273 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — G

ACCADEMIA primaria cinegrafica prepara coscienziosamente desiderosi divenire attrici, attori, operatori, fotografi. Maddalena 42, Roma. 6437 G

APERTURA 2 maggio corsi serali di stenografia italiana e tedesca Gabelsberger (metodo abbreviato). Ginnastica 45, 1. p. 6. 49531 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro 2 mesi con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 540 G

CHIUNQUE può apprendere l'arte del pittore decoratore, calligrafo in due mesi, corso completo, lire 120. Indirizzo al Piccolo. 50299 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — H

ANELLO d'oro rinvenuto in via Foscolo. Chi lo ha smarrito si rivolga alla Cartoleria Serbo, via Parini 9. 46260 H

CANE lupo turco rinvenuto. Rivolgersi via Udine 45, macelleria. 46304 H

INVITO giovanotto alta statura, visto mercoledì intascare portafoglio atrio Verdi, restituirmelo con documenti, tenendosi importo. 46194 H

PERSONA vista raccogliere giovedì loggione Verdi, pelliccia marrone, pregata portarla Piccolo, scanso denuncia. 50523 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, stanzino, cucina, terrazza, acqua, gas, affittasi. Galileo 1, portinaia. 46126 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, scambiasi con 4 stanze, stanzino, cucina, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 50553 I

APPARTAMENTO centrico, 5 stanze, cucina, gas scambio con tre, quattro stanze, accessori. Offerte sub «Scambio» Piccolo. 46292 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, paraggi Giardino pubblico, affittasi prontamente. Rivolgersi Garage Europa, Piazza Oberdan. 50557 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, cucina, camerino, bagno, terrazza, poggiuolo, massimo comfort, splendida vista, scambiasi con più grande. Pagasi qualunque differenza. Serie offerto Casella postale 108, centro. 580 I

CONIUGI soli cercano 1-2 camere vuote e cucina completamente loro disposizione. Inviare offerte e pretese «Speranza» al Piccolo. 50075 I

MAGAZZINO di oltre 500 metri quadrati affittasi pressi piazza Goldoni. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 50425 I

OPICINA: villino 8 camere cucina, affittasi stagione estiva. Offerte «Villino» Piccolo. 47433 I

PORTINAIO centro, scambierebbe posto portinaio o con quartiere centro. Indirizzo Piccolo. 50587 I

QUARTIERE signorile, massimo comfort, via Torrebianca, scambierebbesi con villa in Scorcola, Chiadino, S. Vito. Offerte libreria Treves Zanichelli, Corso 27. 50457 I

QUARTIERE di otto stanze in via Carducci, scambierei con quattro stanze. Offerte Piccolo sub «Scambio». 50405 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, cucina, accessori, scambiasi con più piccolo, mezzanino. Offerte «Urna» Piccolo. 50357 I

QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, due stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas, piano, bagno, paraggi Ospitale, affittasi causa partenza. Visitare 10. Indirizzo Piccolo. 46260 I

QUARTIERE ammobiliato quattro stanze, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50527 I

QUARTIERE vuoto, luce elettrica, centro, tre stanze, cucina, telefono, anche uso ufficio, messo a nuovo, scambiasi altro 4-5 stanze, vicinanze Borsa. Lazzaretto vecchio 14, primo. 12106 I

QUARTIERE ammobiliato, comodo cucina, pressi Giulia, subaffittasi. Lazzaretto 45, porta 2. 46246 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTINO vuoto, una o due camere, cucina, anche soffitta città vecchia, fuori città ecc., cerco. Offerte «Offro massimo» Piccolo. 46364 L

APPARTAMENTO vuoto, media grandezza, anche fuori città, cerco urgentemente, pagando spese sloggio. Offerte «Forestiere» al Piccolo. 46366 L

APPARTAMENTO due o tre camere, cucina, acqua, luce, arioso e centrale, casa moderna, cercasi. Inviare offerte praticolari sub «Contanti» al Piccolo. 50515 L

APPARTAMENTO da tre a cinque stanze con accessori e comfort moderno, non distante dal centro, cercasi vuoto o ammobiliato. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 50513 L

APPARTAMENTO vuoto soleggiato, 3-4 stanze, comfort moderno, eventualmente con stanza da pranzo, cerco. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 50247 L

CAMERE due, cucina, vuoto, cerco paraggi Ospedale. Offerte «Prezzo» Piccolo. 46220 L

MAGAZZINO centro, anche interno, cercasi. Offerte «Magazzino 104» Piccolo. 50541 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi. Indirizzare dettagliate offerte sub «Giugno» Piccolo. 43803 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, cercasi, pagasi bene; esclusi mediatori. Offerte «Dalia» Piccolo. 46254 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi; possibilmente vuoto; disposto pagare spese. Offerte sub «Roma 300» al Piccolo. 46348 L

QUARTIERINO centro, due camere, camerino, cucina, vuoto, cerco pagando spese sloggio. Scrivere «Ibige» Piccolo. 50333 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — M

A. A. AL magazzino Turk, via Rossini 20, sono arrivate splendide stanze matrimoniali, massiccio, da lire 1250; altro finissimo, porte piene, rosa, frassino fiorato, acero americano, pero, radice pioppo, da 3300; forti ribassi, pregasi visitare. 48489 M

A.A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 50593 M

A.A. CAMERA matrimoniale olmo, suste damascate, cucina bianca fortissima lire 850, vendonsi rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 46368 M

A LIRE 1950 vendo camera pranzo, marmi, cristalli, occasionissima. Solitario 6-II. 46373 M

A OCCASIONISSIMA vendo specchio bellissimo, cucina usata, tavolo, letti, suste, materassi. Solitario 2-II. 46372 M

A STRAOCCASIONE vendo camera letto mogano, finissima, scrivania, etagere. Tiziano 18. 46374 M

ABITO noce moderno vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 12113 M

AL MAGAZZINO Geppa 8 trovansi bellissime stanze matrimoniali a prezzi modicissimi. 50453 M

AL NUOVO magazzino via Giulia 4 vendesi stanza matrimoniale modernissima, frassino fiorato, porte piene, meravigliosa psiche, tipo reclame, solamente lire 3100; altri mobili, forti ribassi, pregasi visitare, confrontare. 856 M

AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M

AFFARONE: mobili di grande quartiere signorine: 3 stanze letto, stanza pranzo, salotto, pianino, divano, vendonsi. S. Nicolò 13-II, porta 7: dalle 13 alle 18. 750 M

APPARATO fotografico Krugener 9X12, periscop 200, altro Ica Ernemann 4 1/2X6 polliscop, busta cuoio, accessori, 900, vendonsi 16-18. Galleria 13, III, sinistra. 12109 M

ARMADIO vendesi. Via Ginnastica 25-I, p. 5. 46218 M

ARMADIO 6 cassetti, lavamano marmo, specchio, armadi due porte, letto, susta piazza mezza vendonsi buon prezzo. Via Toro 7-I. 50567 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau ecc., vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 50599 M

ATTACCAPANNI, tavolino, seggiolone bambini, psiche, tavolo pranzo noce, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 360 M

BAGNO completo, canapè, 2 poltrone, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 27, porta 11. 46266 M

BANCO zincato, bilancia, vendonsi subito. Via Rossetti 14, latteria. 50633 M

BASSO in fa, in buono stato, vendesi. Via Carlo Stuparich 14, portinaio. 46248 M

BICICLETTA perfettissima vendo d'occasione per causa malattia. Madonnina 31, corte. 46328 M

BICICLETTA mezza corsa, ruote legno, straoccasione vendo. Navali 48-II. 46340 M

BICICLETTA militare, altra mezza corsa, occasione, vendo. Via Pietà 29. 46342 M

BICICLETTA fortissima, camera, mantello riserva 290; altra donna, nuova; una uomo, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, barbiere. 10118 M

BICICLETTA vendesi entro giornata. Via Paduina 4-III, Gerin. 46308 M

BICICLETTA donna, nuova, altra uomo, straoccasione vendonsi. Giuseppe Gatteri 17, Damianis. 12120 M

BICICLETTE nuove e usate vendonsi d'occasione. Via Bosco 52. 300 M

BOLLITORE 1 fiamma, ceste viaggio, pesciera, chitarra, Politon (organetto), vestito seta, nero, modernissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50347 M

CALDAIA verticale vapore, attiva, quattro atmosfere pressione, alimenta sei caldaie rame, doppio fondo, quasi nuovo, adatto industria, vendo. Offerte Casella postale, Trieste 562. 50435 M

CAMERA matrimoniale solida, vendesi occasione lire 1000. Chiozza 61, pt. 49273 M

CAMERA completa lire 800, altra 950, olmo 1500, ed altre vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 50207 M

CAMERA matrimoniale, letti ottone, ferro, suste, vendo. Madonnina 17-II. 45104 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato vendesi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 46050 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio massiccio, con specchi quercia, psiche moderna, tre specchi molati, solamente lire 1300; altra mogano, con specchio, armadio, prezzo occasione, vendonsi. Magazzino, via Giulia 4. 853 M

CAMERA matrimoniale noce, la più moderna; altra mogano, nuovissime, prezzo straordinaria occasione, vendonsi. Fabio Filzi 15. 806 M

CAMERA letto frassino, porte piene, psiche elegantissima, specchio ovale, vendesi metà prezzo. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 808 M

CAMERA matrimoniale, con marmi, suste, vendesi. Nicolò Cigotti 100, porta 4. 50461 M

CAMERA pranzo nuova, solidamente lavorata, marmi, cristalli, vendesi prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, magazzino. 46363 M

CAMERA legno limone, lussuosa, pesantissima, psiche grandiosa, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 50611 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 50609 M

CAMERA matrimoniale acero fiorato, con psiche, grandi specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 50615 M

CAMERA matrimoniale, moderna, completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 50607 M

CAMERA matrimoniale acero e frassino, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 50601 M

CAMERA matrimoniale solidissima, verniciata rovere, completa, lire 1100; mobili per anticamera, per campagna, per uffici, armadi bianchi, sedie, poltrone, anche singoli pezzi, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 50597 M

CAMERA pranzo quercia, intagliata, massiccia; credenza, diversi specchi, quadro, tavola allungabile, 6 sedie, 3200; bagno scaldabagno 1200; salotto, divanetto, 4 poltrone 750; tavolo ciliegio allungabile 230; ghiacciaia 100; sgabello, servizio tavola, calici birra; sedia edraio, lampadari gas, servizio caffè argento Krupp, coltelli dessert, paravento, catini porcellana, utensili cucina, cornici, modiglioni legno, buone grazie, stipo noce americana, vendonsi causa partenza, 16-18. Rossini 20-III, destra. 12111 M

CAMERA da pranzo noce scuro, buffet, 6 sedie in pelle Safian, 2 tavole, 2 tavolini allegorici, scrivania con poltrona, Tappeto 18X4; camera completa, bianca, adatta pure per bambini, nuovissima, con materassi, occasione, causa partenza, vendonsi. Vittoria Colonna 4-I. 12110 M

CAMERA matrimoniale frassino, lucida, lavoro solidissimo, garanzia, prezzo basso, occasione, vendesi. Donadoni 2, portinaia. 46322 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 46316 M

CAMERA matrimoniale verniciata, lavamo e suste, vendesi anche a rate per lire 1500, però non meno di 500 lire a prima mano; nonchè diversi vestiti signora tricot e seta, scarpe 37, vendonsi. Istituto 12, pt., destra. 46300 M

CAMERA pranzo noce, bellissima, vendesi in giornata, prezzo occasione. Via Milano 29, magazzino. 30571 M

CANE lupo, bellissimo esemplare, 10 mesi, causa partenza vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 46370 M

CANE caccia, puro Setter irlandese, due anni, vendesi lire 600. Arcata 14-I. 50423 M

CANE Dobermann, bravo poliziotto, istruito, rarissima occasione, vendesi. Scussa 7, Bibolo. 46236 M

CARRETTO per magazzino con fusto ferro vendesi lire 220. Via Tiziano 1, Keaner. 50491 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Piazza Studi n. 2, I, porta di mezzo. 46375 M

CARROZZELLA pieghevole lire 100; altra elegantissima, vendonsi. Fabio Filzi 45, portinaia. 46306 M

CARROZZELLA per bambini, chiara, vendesi. Via Coroneo 9-II, destra. 50499 M

CASSE vuote, 50-60 pezzi, vendo occasione. Negozio Bradaschia, S. Michele 2. 50335 M

CASSE un pollice, 80X60X45 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50577 M

CHIUSURA scrittoio, diverse tavole vendonsi presso deposito vini. Lazzaretto 28. 46298 M

CLOSET completo e pompa centrifugale Manhaim 100-120, 6 cavalli, 3000 litri al minuto, vendo in giornata 5100. Mario, Caffè Procuratie 9-12, 15-18. 50343 M

COLLEZIONE dipinti olio coste Istria, Dalmazia, artista conosciuto, vendesi lire 15-50. Indirizzo Piccolo. 46350 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie mogano, vendonsi causa mancanza spazio, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 50209 M

CUCINA laccata, ben lavorata, prezzo ribassato, vendesi. Chiozza 51, pt. 49275 M

CUCINA laccata, con o senza marmi, vendesi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 59. 46382 M

CUCINA solidissima, moderna, laccata bianco, vendesi occasione. Donadoni 2, portinaia. 46322 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 50603 M

DECRETO trattoria o spaccio vini acquisterei. Offerte: Casella postale 108, centro. 550 R

FUCILE acciaio Krupp, 4 chiusure, vendesi occasione. Via Udine 35, officina Italia. 50629 M

GUARNITURA «club», usata, occasione vendo. Via S. Francesco 5, tappezziere. 46290 M

LETTI nuovi con susta lire 120, materassi crine 40, lanetta 25, ed altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia n. 3. 50205 M

LETTI nuovi 60, lucidi faggio 100 e 120, materassi 40, suste 55, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 46378 M

LETTI massicci 65, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, crine 50, letto piazza mezza, sgabelli, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 46358 M

MACCHINA cucire lussuosa, tavolino, altra famiglia, lavorazione tedesca, garantita 5 anni, prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia 4. 859 M

MACCHINA Singer vendesi occasione, prezzo originale, lire 2400, per lire 1500. Galileo 1, porta 19. 46126 M

MACCHINA da scrivere nuova, ultimo modello, vendesi occasione. Via Timeus (ex Acque) 14, porta 17. 46238 M

MACCHINA cucire antica, a mano, vendesi 70 lire. Corso Garibaldi 1-III. 46208 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra mano, vendonsi. Ventisettembre 52, p. 10. 46324 M

MACCHINA Singer originale, specchio molato 76X45, vendesi dalle 10-16. Indirizzo al Piccolo. 50545 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi in giornata, causa partenza, lire 220. Riborgo 27. 12114 M

MOBILI adatti per trattoria, con banco di vendita, 2 ghiacciaie, vetrina con cristallo, altra cristallo, tavoli grandi marmo, spina e sedie vendonsi dalle 9-12 e dalle 14-16. Via Madonnina n. 6 (interno teatro Armonia), Costantini. 46314 M

NUOVISSIMA pianta di Trieste, con elenco di tutte le nuove e vecchie vie, vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle principali librerie e cartolerie, al prezzo di lire 2. Esigere espressamente la pianta Peterlin, perchè tutte le altre non comprendono gli ultimi cambiamenti. 121544 M

OCCASIONE vendesi tela gommata seta per impermeabili. Via del Bosco 7. 12119 M

PARTITA legno santo vendesi occasione. Deposito, Molino vapore 9. 121498 M

PIANINI nuovi Hamburger, garantiti prezzo concorrenza, vendonsi. Battisti 7, porta XI. 45252 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, qualsiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento rateale. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale vendo facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 49305 M

PIANINO quasi nuovo, rarissima occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50501 M

PIANINO marca mondiale, ottimo, occasione partenza vendesi. Visitare pomeriggio. Ventisettembre 23, p. 11. 46312 M

PIANO (Mignon) estero, modernissimo, autentico, da concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46268 M

PIANOFORTE marca tedesca, vendesi. F. Severo 17-IV, porta 19. 46310 M

SCALA allungabile, legno fino, 10 metri, tipo Martinelli, vendesi. Via Tiziano 1, Klauer. 50493 M

SCIARPA pelo esotico, finissimo, mai usata, vendesi: visitare possibilmente ore 9-11. XX Settembre 30-I, sinistra. 46204 M

SCRITTOIO buonissimo stato vendesi. Corso Garibaldi 33, II. 50537 M

SCRIVANIA ottimo stato, grammofono, occasione vendonsi. Goldoni 10, corte, magazzino cappelli. 46354 M

SCRIVANIE americane a rouleau vendonsi occasione al magazzino via Massimo d'Azeglio 22, per solo lire 400. 49811 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 50591 M

SEDIE bellissime, poltrone ecc. vendonsi prezzi bassissimi. Via Geppa 17, mag. 50613 M

SERVIZIO tavola 10 persone porcellana viennese gran lusso, partendo vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 45312 M

SPOLVERINO impermeabile splendido, lussuoso, tinta moderna vendo occasione. Ind. Piccolo. 50637 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 50595 M

STANZA matrimoniale artisticamente lavorata, bellissima, stanza pranzo, 14 pezzi cristalli, divano splendido vendonsi occasione. Giulia 78, porta 4. 50427 M

STANZA letto frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento, vendesi. Magazzino, via Giulia 4. 855 M

TAPPETO persiano grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49247 M

TAVOLI 3 pieghevoli uso buffet, latteria ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50625 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 50605 M

TAVOLINI ferro rotondi 3, 1 macinino caffè con ingranaggi vendonsi occasione. Viale XX Settembre 57, Fabbro. 50467 M

UTENSILI da cucina vendesi in blocco. Maiolica 15, IV destra. 300 M

VESTITI 2 uomo, ottimo stato vendo lire 320, (dalle 2-5) Indirizzo Piccolo. 50335 M

VESTITI uomo media statura vendonsi buon prezzo. Via Toro 7, I. 50569 M

VESTITI maglia seta vendesi buon prezzo. Toro 7, I. 46352 M

VESTITO lana bleu princesse, moderno, quasi nuovo vendesi. Giulia 27, II destra. 50323 M

VESTITO seta nero moderno vendesi prezzo mite. Piazza S. Lucia N. 1, secondo. 46206 M

VESTITO nuovo signora bellissimo, ultimo modello vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5. Magazzino mobili. 46368 M

VOLPE viva, domestica, vendo subito causa partenza. Rivolgersi caserma sussistenza, via S. Ermacora, Roiano. 46158 M

VIOLINO, antica imitazione Stradivarius, voce splendida; mandolino ottimo, lire 30, vendonsi d'occasione presso studio musicale Acquedotto 25-III. 540 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BARILI olio minerale acquistansi. Offerte qualità e prezzo, casella postale Trieste 562. 50437 N

CARTA vecchia archivio pago prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 50009 N

MOBILIO usato per arredamento ufficio, cercasi. Scrivere «F. A.» Piccolo. 46232 N

OCCASIONE: acquistansi credenza per cucina, armadio con specchio, lavamano con specchio. Offerte «Buono stato» al Piccolo. 46294 N

OTTOMANA e materasso crine animale cercasi. Offerte «Buonissimo stato» Piccolo. 50511 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 44588 N

PIANINO a nolo cerca famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 50499 N

TAVOLE, ponti usati per chiusura giardino acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 50521 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9: arrivati 800 cappelli paglia 9, [illegible] 10, Tagal 20, Picot 30, tulle Malines 3.50. Stoffa paglia metro 18. 45174 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAPPELLI guarniti da signora, forme paglia da lire 15, stoffa paglia finissima qualità lire 30, assortimento guarnizioni vendo prezzi concorrenza, presso Scrosoppi, Corso 39. 49577 O

PASTA alimentare, riso, farina bianca da lire 170, gialla gries da 120 in poi; olio mangiabile fino al litro lire 5, oliva 750, aceto 80 cent. in poi; sapone da cucina lire 240, da bucato 3.60, 4 al chilo in poi, lubra 1.50 pezzo; candele economiche cent. 20 ciascuna, lire 2.50, 3, 4, 4.50 al pacco; caffè naturale da 16, tostato da 20 lire in poi vende occasione Delosto, via Trento 5, angolo Torre bianca, spese servizio domicilio. 121550 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIETRINE focaie lunghezze assortite, cercasi grande quantità. Offerte per chilo, Nicolò Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 46240 O

PREFERITA dagli ammalati di arteriosclerosi la cura primaverile di Jodoparillina che in breve tempo attutisce i molesti disturbi provocati da questo male. Si prepara nella farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

EREDITA' consistente due stabili città, vendo a buone condizioni causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 50371 S

PORTOROSE vendesi prontamente magnifica villa con stupendo parco, nonchè albergo tutto ammobiliato, comfort moderno, cabine bagno. Prezzo d'occasione, ottime condizioni pagamento. Offerte sub «Affare» Piccolo. 46272 S

PORTOROSE bella villetta, acqua buonissima, proprio bagno, vendesi. Coroneo 39. 50329 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — U

A pagamento rateale, vestiti donna su misura, stoffe, sete, biancheria a prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 6, I piano. 46108 U

AI meridionali: nel deposito Torrebianca 20, dettagliasi mezzo vagone pasta siciliana, qualità primissima, lire 2.40 chilo, da chili 10 in più. 46214 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 334 U

CANI tutte le razze vendonsi ancora quest'oggi ultimissimo giorno, prezzi irrisori, causa immediata partenza. Via Carducci 36. 50167 U

FERROVIERE farebbe conoscenza signorina istriana (rovignese) scopo matrimonio. Scrivere «A. Z.» Piccolo. 50391 U

G. Z. A.: scritti anonimi, offese, finzioni; non dò più retta a nessuno. Per conoscerci, comprenderci, ci vuole altro mezzo. 50435 U

GIOVANE distintissimo, nobilissima famiglia, ottima posizione, conoscerebbe signorina possibilmente ricca, scopo matrimonio. Scrivere «Rinella» Piccolo. 50413 U

GOVERNATIVO 27enne, ex ufficiale, posizione sicura, sposerebbe affettuosa signorina veramente distinta o giovane vedova. Scrivere Vita nuova» al Piccolo. 50409 U

MARIO! Grazie. Ieri perchè così mesto? Vieni presto, aspetto adoro. Tua. 05471 U

MERCOLEDI'. Graditissimo il saluto odierno, il vostro desiderio è il mio. Quando riterrete opportuno avvicinatevi. Pensieri, ricordi. Savoia. 900 U

MILANESE. Stia pure lontano. Si rivolga a Torino, alla scelta. 50431 U

OGGI dalle ore 20 al mattino, si terrà la gran Veglia di maggio, diretta dal maestro Morterra, nell'elegante sala Apollo». Roiano. 46286 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 124 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

MUNICIPIO DI TRIESTE

Ho l'onore di partecipare che i funerali del

dott. Ferruccio Suppan

impiegato giurisperito al Municipio, volontario di guerra, sottotenente dei mitraglieri,

che morì eroicamente per la Patria il 10 agosto 1916 sul Monte Cappuccio, avranno luogo domenica 30 corr., ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla camera ardente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, via S. Giorgio N. 3.

Trieste, 28 aprile 1922.

Il Sindaco dott. **PITACCO**

RINGRAZIAMENTO

La firmata, profondamente commossa per le solenni onoranze tributate alla memoria del suo adorato

ALDO

esprime perenne gratitudine all'illustrissimo signor Sindaco, ai Consiglieri comunali, al Fascio di Trieste, a tutte le squadre fasciste e a quella «Sempre Pronti», al signor maggiore Terruzzi, al signor cav. Carini, al Corpo insegnante e alla scolaresca della Scuola nautica, al Club Adriaco e a tutti gli altri Enti e alle persone che, sia con l'intervento al trasporto funebre, sia col gentile invio di fiori, vollero rendere omaggio all'infelice vittima e lenire l'inconfortabile dolore della madre desolata.

LIA ved. IVANCICH

Accasciatissimi, la consorte **OLIVA**, i figli **CATERINA, UMBERTO, LUIGIA mar. CASAL, VIRGINIA mar. RAZZO** e **VITTORIA**, annunciano agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato

Luigi De Silvestro

d'anni 72

avvenuto ieri sera, alle 19.

I trasporto delle care spoglie seguirà domenica, alle ore 10, partendo dalla casa N. 2 di via Piccardi.

Trieste, 29 aprile 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

BANCO e CAMBIO A. BOLAFFIO

TRIESTE - VIA DANTE 8

Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.